



VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 OTTOBRE 2025

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 16 e 17 giugno 2025
- 2) Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte della subentrante signora Elisa Chiapuzzi in seguito alle dimissioni del Consigliere comunale Kevin Simao Ograbek (trasferimento di domicilio)
- 3) Sostituzione membro nella Commissione della legislazione del gruppo Verdi-FA-Indipendenti
- 4) Sostituzione membro nella Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia del gruppo Verdi-FA-Indipendenti
- 5) MM 922-923-924-925-926-927-928-929-930-931 - Domande di naturalizzazione
- 6) MM 932-933-934-935-936-937-938-939-940-941 - Domande di naturalizzazione
- 7) MM 943-944-945-946-947-948-949-950-951-952 - Domande di naturalizzazione
- 8) MM 921 - Mandato di prestazione 2025-2027 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Teatro
- 9) MM 918 – Piano Regolatore del Quartiere di Bellinzona - Variante di Piano regolatore - Definizione dello spazio riservato alle acque (SRA)
- 10) MM 919 – Realizzazione della nuova Sottostazione AMB a Giubiasco
- 11) MM 920 - Richiesta di un credito lordo di CHF 83'500.00 per la realizzazione delle opere di premunizione da caduta sassi a Bellinzona, in zona Nocca-Cracco
- 12) MM 942 - Quartiere di Bellinzona - Richiesta di un credito di CHF 1'240'000.00 per il risanamento e la valorizzazione del Centro funerario comunale

- 13) MM 973 – Richiesta di un credito di CHF 1'460'000.00 per il risanamento della passerella rossa, manufatto di collegamento tra Pratocarasso e Galbisio, nel quartiere di Bellinzona
- 14) Mozione 7/2024 "Stanziamiento di un credito di max. CHF 20'000.00 per l'allestimento di una radiografia relativa alla distribuzione dei servizi e infrastrutture di base nei nuclei abitativi di Bellinzona" di Giorgio Krüsi per il gruppo PLR
- 15) Mozione 14/2025 "Per una comunicazione più accessibile: introduzione della "Lingua facile" nel Comune di Bellinzona" di Martina Minoletti
- 16) Mozioni e interpellanze

APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Bianchi Nadia
5. Briccola Fabio	6. Buletti Claudio
7. Canepa Nevio	8. Carniel Denise
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Colombo Martino
13. Del Don Orlando	14. Donati Manuel
15. Dotta Renato	16. Egloff Michele
17. Genetelli Manuela	18. Ghisletta Pietro
19. Gianini Bixio	20. Gobbi Sacha
21. Grisetti Brenno	22. Gruosso Silvio
23. Guidotti Camilla	24. Guidotti Nicolò
25. Krüsi Giorgio	26. Luraschi Michela
27. Madonna Luca	28. Malacrida Nembrini Martina
29. Malingamba Carmelo	30. Marietta Alberto
31. Martignoni Polti Brenno	32. Mastromarco Matteo
33. Mercoli Roberto	34. Minoletti Martina
35. Minotti Daniela	36. Mossi-Nembrini Maura
37. Mozzini Giulia	38. Ndiaye Broggini Marguerite
39. Nisi Sara	40. Pedroni Gabriele
41. Pellegrini Marco	42. Röhrenbach Lorenza
43. Rusconi Patrick	44. Sansossio Rosalia
45. Scossa-Baggi Elena	46. Scossa-Baggi Emilio
47. Soldini Giorgio	48. Tettamanti Claudio
49. Vanza Maruska	50. Zanetti Dila
51. Zanetti Tiziano	52. Zanti Enrico

È in ritardo la Consigliera comunale:

1. Pedroni Giovanna	
---------------------	--

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Boscolo Lisa	2. Holenstein Notari Nadia
3. Lucchini Alessandro	4. Pronzini Matteo
5. Rossi Tuto	6. Spinelli Karim

Al momento in aula sono presenti 52 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

È assente per il Municipio: Bison Renato

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato.



1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 16 E 17 GIUGNO 2025

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 16 e 17 giugno 2025.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

2) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DELLA SIGNORA ELISA CHIAPUZZI

Presidente: non essendoci interventi invito Elisa Chiapuzzi a raggiungere il palco per la firma.

Si procede alla sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi da parte della signora Elisa Chiapuzzi in seguito alle dimissioni del Consigliere comunale Kevin Simao Ograbek in seguito al trasferimento di domicilio.

Presidente: i Consiglieri comunali presenti sono ora 53.

3) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE DEL GRUPPO VERDI-FA-INDIPENDENTI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo Verdi-FA-Indipendenti propone Elisa Chiapuzzi in sostituzione di Kevin Simao Ograbek quale membro della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione della legislazione è designata:

Elisa Chiapuzzi

per il gruppo Verdi-FA-Indipendenti

in sostituzione di Kevin Simao Ograbek.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 1

4) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE, AMBIENTE ED ENERGIA DEL GRUPPO VERDI-FA-INDIPENDENTI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo Verdi-FA-Indipendenti propone Elisa Chiapuzzi in sostituzione di Kevin Simao Ograbek quale membro della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia è designata

Elisa Chiapuzzi

per il gruppo Verdi-FA-Indipendenti

in sostituzione di Kevin Simao Ograbek.

favorevoli: 47

contrari: 0

astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 46

contrari: 0

astenuti: 1

5) MM 922-923-924-925-926-927-928-929-930-931
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis.

6) MM 932-933-934-935-936-937-938-939-940-941
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis.

7) MM 943-944-945-946-947-948-949-950-951-952
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis.

8) MM 921 - MANDATO DI PRESTAZIONE 2025-2027 TRA LA CITTÀ DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO BELLINZONA TEATRO

Presidente: la modalità di voto è a maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Marco Pellegrini. Chiedo se vi sono ulteriori emendamenti oltre a quello presentato dalla Commissione della gestione, nello specifico: *“La Commissione della gestione invita il Consiglio comunale a voler ridurre ad un anno l’approvazione del mandato di prestazione e del relativo contributo”*. Siccome il Municipio ha aderito all’emendamento questo non viene messo in votazione eventuale. È entrata in sala la Consiglieria comunale Giovanna Pedroni. I presenti sono ora 54. È aperta la discussione.

Marco Pellegrini: come avete potuto leggere, il rapporto della Commissione della gestione è stato sottoscritto all’unanimità e senza riserve. La Commissione è quindi compatta e chiaramente la notizia che il Municipio intende aderire alla nostra proposta conferma quanto chiesto da tutta la Commissione, ovvero la richiesta di dimezzare il periodo previsto per il mandato dell’Ente autonomo Teatro accordando per il solo 2026 il contributo di fr. 607’000.- proposto dal Municipio. Non è mia intenzione in questo consesso riprendere passo a passo i contenuti del nostro rapporto ma desidererei piuttosto soffermarmi sulle principali ragioni che hanno portato i commissari a questa, quantomeno insolita, convergenza. La lettura e l’approfondimento del Messaggio municipale hanno da subito messo in evidenza lacune sia di ordine formale sia di contenuto, diverse delle quali sono state riportate nel rapporto commissionale. La Commissione, cosciente delle proprie competenze e dei limiti imposti dal contesto, nella fase di elaborazione ha operato delle precise scelte strategiche, in particolare sulla volontà di non scrivere un rapporto troppo tecnico e nemmeno optare per un messaggio di natura esclusivamente quantitativa, per questa ragione tengo a ribadire che: - le scelte del Consiglio direttivo e di riflesso la programmazione artistica non sono mai, e ripeto mai, stati oggetto di discussione: le scelte artistiche non hanno condizionato le nostre riflessioni. In questa sede permettetemi un breve inciso del tutto personale: a mio modesto parere la direzione artistica del Teatro in tutti questi anni, con le risorse a disposizione, ha operato e sta operando in maniera comunque positiva e il pubblico esprime generale soddisfazione sulla programmazione proposta (si vedano i risultati del recente studio condotto da studenti della SUPSI); - durante tutte le nostre riunioni abbiamo cercato di evitare riferimenti di ordine esclusivamente quantitativo: il grado di occupazione del teatro, i giorni di disponibilità per eventi terzi, la partecipazione finanziaria di sponsor privati, ... non sono state riflessioni che hanno influenzato in modo determinante la nostra proposta; - non è stato nemmeno il copia incolla reiterato che ha portato a licenziare un Messaggio praticamente simile a quelli precedenti e con alcuni titoli indicanti addirittura il biennio già trascorso ad aver influito in modo risoluto sulla decisione di decurtare il mandato; - non è stata nemmeno la presentazione di un mandato di prestazione senza l’articolo 13 oppure la presentazione sommaria dei preventivi sull’unico anno 2026 ad aver condizionato il nostro operare; - non sono stati nemmeno i tempi tecnici che hanno portato alla sovrapposizione dei Messaggi di

consuntivo e preventivo dell'Ente autonomo, mettendo il Legislativo nella condizione di votare un mandato di prestazioni di fatto già in opera e per di più impossibilitato a contenere eventuali correttivi proposti al momento del voto del Consuntivo ad aver influenzato in modo determinante le nostre riflessioni. E allora, sentito questo elenco che certamente nel suo insieme mette in evidenza una certa fragilità del documento licenziato dal Municipio, vi starete chiedendo perché la Commissione propone compatta la riduzione ad un solo anno del mandato pur mantenendo intatto il contributo proposto dal Municipio. A tal proposito vorrei ricordare che, in passato, questo Legislativo aveva già preso decisioni di questa natura. La riflessione trasversale che ha accompagnato e condizionato il nostro intero percorso e di conseguenza ha fatto emergere le maggiori criticità, (che hanno trovato corrispondenza in praticamente tutto il ventaglio partitico), e questa sera anche dal Municipio a quanto pare, è viziata da una generale ritrosia a voler operare considerando le indicazioni espresse in più frangenti da questo consesso e votate a maggioranza anche dai passati legislativi. In più occasioni, leggendo negli archivi i rapporti commissionali passati e i verbali delle discussioni in Consiglio comunale, tutta una serie di richieste/stimoli/suggerimenti emanate dalla gestione o da altri Consiglieri comunali e di riflesso assunte dal Legislativo, sono state sistematicamente snobbate, dimenticate o addirittura ignorate. Questo procedere non può essere sottaciuto e soprattutto non può essere assecondato perché significa sdoganare un principio molto grave che va a mettere in discussione i principi fondamentali sui quali si basa il nostro sistema democratico limitando, di fatto, la sovranità del Legislativo. Esemplificando, molto banalmente e indipendentemente da quello che ognuno di noi può pensare al riguardo, ci si può riferire alla Commissione artistica che è stata voluta e votata proprio da questo consesso pochi anni fa. Ebbene, nel mandato sottopostoci non c'è traccia della Commissione artistica, esattamente come nel preventivo finanziario, non sono state previste voci a tal scopo. Eppure, questa misura è stata oggetto di un acceso dibattito in questa sede ed era stata accolta proprio per supportare l'apparato direttivo in fase di programmazione a beneficio di una maggior propositività nella gestione del Teatro. La gestione auspica che questa sera il Consiglio comunale possa seguire le indicazioni contenute nel rapporto commissionale così da garantire al Teatro le risorse per operare nell'immediato (anche coscienti della necessità di adottare da subito misure di sicurezza a favore degli utenti della struttura) e possa dare al Municipio gli stimoli per correggere e licenziare un nuovo messaggio all'altezza delle aspettative riposte nel settore alla luce delle importanti sfide che aspettano Bellinzona nell'ambito della promozione culturale, del turismo e dell'economia. Desidero ribadire che la proposta della Commissione della gestione, non deve essere vista come una bocciatura *tout court* dell'operare del Consiglio direttivo dell'Ente autonomo, anzi la prospettiva di diminuire ad un anno il mandato di prestazione con l'invito ad elaborare a stretto giro un nuovo Messaggio per il triennio successivo considerando tutte le novità date dal mutato contesto (per esempio la candidatura di Bellinzona a Città della cultura 2030), deve essere letto come segno di apertura e di grande opportunità per valorizzare l'Ente e di riflesso lo straordinario patrimonio architettonico, artistico e identitario portato in dote e di cui Bellinzona, giustamente, deve andarne fiera.

Camilla Guidotti: ci tenevo a portare il sostegno della maggioranza del gruppo del Centro all'emendamento che adesso è un sostegno al messaggio, ma anche a portare una riflessione su quella che per noi non voleva essere una critica fine a se stessa, ma una volontà costruttiva, quella di accettare l'accorciamento di un anno del mandato, perché pensiamo che voglia dire prendersi il tempo necessario per riflettere, aggiornare e rafforzare la nostra visione culturale, anche in vista delle sfide che ci attendono, prima fra tutte la candidatura di Bellinzona a Capitale Svizzera della cultura del 2030. Negli ultimi anni Bellinzona Teatro ha dimostrato in termini generali, competenza, passione e qualità e il Teatro sociale è diventato un punto di riferimento grazie alle produzioni proprie di qualità, le collaborazioni e non da ultimo, il recente successo dello spettacolo Monteforno che ha saputo emozionare, coinvolgere e far riflettere. Ciò testimonia che quando si investe nella cultura con convinzione e, perché no, con uno sguardo rivolto al territorio, i risultati arrivano. Si deve tuttavia avere l'ambizione di fare di più, credo sia il momento giusto per alzare lo sguardo e chiederci che cosa intendiamo oggi per cultura a Bellinzona. La cultura non è solo ciò che si fa nei teatri o nei musei, è un modo di vivere la Città, è partecipazione, è curiosità, è occasione di incontro e soprattutto la cultura va educata nel senso più concreto del termine, dobbiamo educare le persone a diventare fruitori consapevoli a riconoscere il valore di un evento culturale e a sentirlo come parte della propria identità collettiva. In questo senso l'educazione alla cultura non è un aspetto accessorio, ma una condizione essenziale per costruire una comunità viva critica e partecipe. La candidatura a Capitale della cultura 2030 può diventare quindi il motore di un ripensamento profondo, un'occasione per ridisegnare la nostra strategia culturale, per capire quanto spazio e quale peso vogliamo dare alla cultura nel progetto complessivo di Bellinzona. Personalmente immagino una Città in cui la cultura sia uno dei pilastri fondamentali, una Città in cui gli operatori culturali come Bellinzona Teatro, Bellinzona Musei, Ente Carasc, il Municipio e le associazioni presenti sul territorio condividano una visione comune e lavorino in sinergia e perché no, una Città che un giorno possa contare su un unico ente culturale cittadino capace di coordinare l'offerta e valorizzare tutte le energie presenti sul territorio. Per queste ragioni credo che accorciare di un anno il mandato non significhi frenare, ma prendersi il tempo per preparare un salto di qualità.

Mario Branda, Sindaco: vien da dire "*Dioniso abita a Bellinzona*". Dioniso è il Dio greco del vino e Bellinzona ospita una bellissima manifestazione che si chiama Perbacco; Dio greco della follia, il carnevale; e Dio greco del teatro, come protettore del teatro. Questa sera abbiamo sentito diversi interventi e il Municipio spende giusto due parole per sottolineare comunque l'importanza di questo passaggio. Abbiamo sentito alcune considerazioni generali molto positive sul nostro Teatro e ci fa molto piacere. Prendiamo atto della richiesta, a cui abbiamo già aderito, di ridurre ad un anno il mandato di prestazione. Però soprattutto ci piace sentire questo sostegno partecipato a quella che è l'attività del nostro Teatro. Voi sapete benissimo, e forse anche meglio di me, che una Città non vive solo di strade, piazze e monumenti, ma vive di molto altro. Vive anche del proprio teatro

evidentemente, che è un luogo dove si creano connessioni sociali, dove si crea anche sentimento e senso di comunità e che invita attraverso la propria attività, la propria produzione, anche a riflettere su quello che è la nostra Città, su quello che è il nostro paese. A confrontarsi con le proprie contraddizioni, con le proprie speranze, magari anche con le proprie difficoltà. In questo senso, è già stato detto prima, devo dire che questo spettacolo Monteforno è veramente uno spettacolo riuscito che in qualche modo ci avvicina ancora di più al nostro Teatro e ne sottolinea l'importanza. Il nostro Teatro in qualche modo è riuscito a delineare anche una propria identità. Un teatro svizzero di lingua italiana, l'abbiamo detto più volte, e in questo senso ha saputo ritagliarsi sia uno spazio importante sulla scena artistica ma anche all'interno della nostra Città. Sono state indicate alcune criticità, il Municipio cercherà di farle proprie e di riproporre la prossima volta un messaggio magari un po' più articolato, ma quello che è importante naturalmente evidenziare, ripeto ancora una volta, è che non viene messa in discussione la programmazione artistica; quindi, in definitiva anche quello che è il prodotto culturale che viene offerto dal nostro Teatro. Non è stato messo in discussione in qualche modo il suo finanziamento di fr. 600'000 che sono relativamente poca cosa se confrontato ad altre realtà svizzere e sicuramente anche cantonali. Non è stata messa in discussione in qualche modo la funzione di alcuni organi importanti nuovi come la Commissione artistica che si trova e si incontra regolarmente, quanto piuttosto casomai l'importanza di indicarne il ruolo in modo magari più chiaro nel Messaggio municipale. Lo faremo sicuramente la prossima volta. Quindi è importante dire questo perché altrimenti rimangono quelli che sono stati un po' i titoli dei nostri media l'ultima volta. Sembrava che il nostro Teatro ancora una volta non fosse in grado o non rispondesse a quelle che sono le esigenze della nostra Città, del Municipio e del Consiglio comunale. In realtà, e l'abbiamo capito anche questa sera, non è così e la qualità del nostro Teatro è assolutamente riconosciuta e garantita, e ripeto ancora una volta, e piace constatarlo anche da parte del Municipio. È più volte stata evocata anche la candidatura di Bellinzona a Capitale culturale. Naturalmente ci rendiamo conto dell'opportunità che offrirebbe una nomina, una designazione in questo senso e cercheremo naturalmente di far valere le nostre argomentazioni, non abbiatene dubbio. Anche il Teatro avrà, in questo senso, e nella prospettiva che Bellinzona venga davvero designata Capitale culturale Svizzera, un ruolo importante da giocare. Concludo qui e ripeto, ci piace rilevare quanto avete sottolineato, quanto avete indicato, cercheremo di fare nostre le vostre preoccupazioni e le vostre critiche e allo stesso tempo però dare tutto il sostegno possibile all'attività del Teatro sociale di Bellinzona.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, **ridotto** ad un anno, ovvero limitato al **periodo 2025-2026, con il relativo contributo globale di fr. 607'000.-**.

favorevoli: 46

contrari: 2

astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 51

contrari: 0

astenuti: 1

9) MM 918 – PIANO REGOLATORE DEL QUARTIERE DI BELLINZONA - VARIANTE DI PIANO REGOLATORE - DEFINIZIONE DELLO SPAZIO RISERVATO ALLE ACQUE (SRA)

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di una variante di Piano regolatore. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. Relatore: Claudio Cattori. È aperta la discussione.

Claudio Cattori: con questo Consiglio comunale dobbiamo avallare il Messaggio municipale 918 inerente la variante di Piano regolatore per poter raggiungere gli obiettivi del nuovo concetto degli spazi per l'acqua in caso di esondazioni dei canali nel quartiere di Bellinzona. Questo secondo la Legge federale sulla protezione delle acque LPaC e la relativa Ordinanza OPaC, che impongono ai Cantoni e ai Comuni la definizione dello spazio necessario da riservare alle acque di superficie allo scopo di garantire: 1. la protezione contro le piene e sufficiente spazio per il trasporto dell'acqua e dei detriti; 2. le funzioni naturali; 3. l'utilizzazione delle acque di superficie che valorizzano il paesaggio. I corsi d'acqua della Città sono: alle Torri, Balmetta, Bertallo, Boné, Darese, Guasta, Noco, Riganella, Roggia dei Mulini, Saleggi e Vallone-Varesca. Lo studio per questa variante di Piano regolatore è stato assegnato alla ditta Oikos 2000, che è un'importante ditta di studi ambientali con sede a Bellinzona: finalmente Bellinzona è stata presa in considerazione. Secondo l'Ordinanza OPaC lo spazio riservato per le acque è una formula semplice, in pratica per i torrenti da 2 ai 15 metri di larghezza, la superficie da riservare per le acque è due volte e mezza il fondo dell'alveo più 7 metri, mentre per i riali o rogge sotto i 2 metri la definizione secondo l'Ordinanza è di 11 metri. La Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia all'unanimità propone di accettare questo Messaggio municipale, perché è un attimino in ritardo e la Città dovrebbe mettersi in regola con queste definizioni dettate dalla Confederazione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È adottata la variante di Piano regolatore del Quartiere di Bellinzona relativa alla Definizione dello spazio riservato alle acque (SRA), costituita dai seguenti documenti:
 - geodati con la definizione dello SRA e la modifica delle linee di arretramento in funzione dell'arretramento tecnico verso le tratte intubate;
 - stralcio dell'art. 6.1.3 delle Norme d'attuazione del piano regolatore (NAPR) che regolava gli arretramenti dai corsi d'acqua, e delle linee di arretramento da mantenere verso i corsi d'acqua indicate sul Piano del paesaggio;
 - nuovo art. 25bis Zona di protezione delle acque di superficie delle NAPR;
 - rettifica dei geodati esistenti relativa alla scelta dei colori, alla sovrapposizione di strade, al reticolo idrografico;
 - rapporto di pianificazione (documento illustrativo ed esplicativo, non soggetto ad approvazione) con annessi tecnici.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 0

2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST).

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 0

10) MM 919 – REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SOTTOSTAZIONE AMB A GIUBIASCO

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di un credito di investimento. Rapporto commissionale: della Commissione dell'edilizia. Relatore: Bixio Gianini. Giorgio Soldini si ricusa essendo membro del Consiglio direttivo di AMB e lascia la sala. I presenti sono ora 53. Chiedo se vi sono degli ulteriori emendamenti oltre a quello presentato da Brenno Grisetti e Ivano Beltraminelli, inerente all'aggiunta al punto 3 del dispositivo di voto: *"L'importo concesso sarà accreditato al conto investimenti dell'AMB, Settore elettricità. L'AMB provvederà a finanziare l'opera tramite mezzi propri senza gravare sui costi di rete, con ammortamenti annuali, e, se necessario, facendo eventualmente capo a riserve proprie."* Trattandosi di proposte di emendamento, quindi delle alternative alla proposta municipale, si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC). Vi ricordo che si mette in votazione prima la proposta del Municipio, come da Messaggio municipale e successivamente l'emendamento. Si procede alla conta dei voti affermativi, quindi solo i voti favorevoli. L'emendamento viene messo in votazione eventuale dato che il Municipio non vi ha aderito. È aperta la discussione.

Bixio Gianini: intervengo brevemente sul presente Messaggio municipale. Segnalo che il progetto di nuova sottostazione AMB-AET rimane di grande importanza in quanto con il seguente smantellamento della linea di alta tensione che oggi attraversa il quartiere Seghezzone a Giubiasco, la linea che collega la sottostazione di AET a Monte Carasso potrà ulteriormente migliorare la sua situazione attuale e anche la sicurezza in quanto la nuova che collega Giubiasco a Monte Carasso verrà interrata. A nome della Commissione dell'edilizia e del gruppo che rappresento, invito il Consiglio comunale ad accettare il Messaggio municipale 919.

Presidente: prima di dare la parola a Brenno Grisetti volevo informarvi sul perché anche il Municipio non ha aderito all'emendamento. Il Municipio ritiene questo emendamento sostanziale per cui se dovesse essere accettato il Messaggio sarà rinviato al Municipio affinché licenzi un nuovo Messaggio municipale nel termine di 6 mesi, secondo l'art. 38 cpv. 2 e 59 LOC.

Brenno Grisetti: premetto che il mio intervento sarà abbastanza breve. Innanzitutto, le motivazioni che ci hanno portato a presentare questo emendamento sono dovute al fatto che dal 2019 ad oggi i cittadini sono confrontati con delle spese sulle bollette di energia elettrica, parlo di quasi il 100% di raddoppiamento della tariffa per consumo. Su questo l'Azienda elettrica non può fare niente, però sugli altri balzelli, ad esempio, la tassa riguardante la rete è aumentata del 34% e oltre, per quel che concerne dal 2019 al 2025 e rispettivamente la tassa di abbonamento base, anche aumentata dell'11,1%. Ci siamo chiesti come invertire questa tendenza. Noi non vogliamo invertire questa tendenza, ma vogliamo almeno arrestarla, fermarla, cercare di limitarla. Guardando un po' il Messaggio municipale

917 concernente i consuntivi dell'ente autonomo abbiamo visto che lo spazio per l'autofinanziamento con mezzi propri esiste. L'AMB può finanziare questa sottostazione con i mezzi propri e non vediamo perché questi costi devono ancora pesare nuovamente sui costi di utilizzo rete dei cittadini. Fatte queste premesse diciamo che siamo favorevoli all'opera, però proponiamo un altro sistema di finanziamento a favore di tutti i cittadini di Bellinzona.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: intervengo io poi ne capirete anche il motivo. Non quindi sulla sostanza del Messaggio, abbiamo sentito le parole del relatore e letto la relazione; che non ci sembra messo in discussione, ma per spiegare questo emendamento di natura anche piuttosto tecnica-contabile. Lo faccio con una premessa e cioè quella di sottolineare che AMB è spesso evocato, e saluto anch'io in sala il Direttore, come il fiore all'occhiello della Città. È un'azienda che lavora molto bene e lo fa anche potendo offrire alla cittadinanza e utenza, ma anche a tante attività economiche, delle tariffe vantaggiose e competitive che appunto rappresentano anche un fattore di attrattività e competitività a favore del nostro territorio e soprattutto anche di stabilità quando si parla di prezzi dell'elettricità. Lavora bene ma non stampano ancora soldi come la Banca nazionale e quindi qualche criticità la solleva evidentemente questo emendamento. Ma vorrei anche ricordare come negli ultimi 15 anni quella che è la componente rete in realtà è rimasta praticamente immutata da parte della nostra azienda, si situa oggi a fr. 9,13 al chilowattora, a fronte di una media Svizzera che supera i fr. 10,70 e di una media cantonale superiore ai fr. 10,33. Diciamo che già in Ticino ci sono casi ampiamente superiori per circostanze territoriali diverse che comunque vedono AMB primeggiare in questo ambito. Tra l'altro, sono tutti dati liberamente accessibili sul sito di Elcom, l'autorità federale che si occupa di regolare questo ambito. Da un punto di vista del cittadino-utente, a conti fatti ci sembra che l'impatto sarebbe decisamente irrisorio perché dovremmo quantificare questo minor costo, tenendo conto che l'impianto ha un ammortamento sulla durata di vita di 40 anni e quindi, in definitiva, si andrebbe a risparmiare circa 0,1 cts. al chilowattora e quindi invece dei fr. 9,1 attuali si fermerebbe a fr. 9. Quindi, in definitiva, per il cittadino non vi sarebbe un grande risparmio anche tenendo conto del consumo totale durante l'anno. Invece vi sarebbe sì per l'azienda o soprattutto per la Città. Perché questo? Perché in realtà la questione di queste riserve in effetti è piuttosto complessa. La gran parte di queste riserve, anzi tutte, perché l'ultima non è una riserva perché in realtà liberamente disponibile ma già vincolata per utilizzi specifici o addirittura impegnata. Cito gli esempi legati alla depurazione piuttosto che al fondo energie rinnovabili o solo per tutte le iniziative che anche questo Consiglio comunale ha in passato votato. La parte residua a cui si potrebbe effettivamente attingere è l'utile che l'azienda registra annualmente, che poi va anche a comporre un utile riportato, ma che permette anche di riversare alla Città un "dividendo" che si situa di solito a fr. 1,5-2 milioni e che alla Città è molto utile anche per compensare o per riuscire a superare questi anni di maggiori difficoltà economiche. Quindi sì, si potrebbe dire la Città rinuncia a questo introito e per i prossimi 4-5 anni non becca più un franco dei 1,5-2 milioni che invece riceve per fortuna in questi anni. A questo fondo vi si potrebbe effettivamente attingere però con

delle conseguenze invece importanti per la Città, mentre ci sembrano irrисorie per la cittadinanza-utenza. Infine, permettetemi di sollevare ancora un aspetto che ci sembra paradossale nel rilevare. Chi va effettivamente a beneficiare di una simile proposta è in realtà chi usa tanto la rete senza nemmeno essere cliente della nostra azienda, ma semmai semplicemente utilizzatrice per attingere altrove all'energia e poi trasportarla fino là dove la consuma. Questi clienti sono grandi consumatori, quindi sicuramente chi fa anche un consumo largo di chilowattora, ma non lo fa attingendo alla nostra energia venduta e prodotta da AMB ma semplicemente recuperata altrove. Ecco, quindi, questi clienti che hanno dei consumi molto importanti e che pagano anche proporzionalmente in misura importante per l'utilizzo della rete, sarebbero quelli che poi andrebbero a beneficiare maggiormente di un simile regalo, non andando a quantificare questo investimento nel costo della rete. In definitiva quello della nuova sottostazione ci sembra un investimento importante, un tassello imprescindibile che non rappresenta un lusso, ma anzi va direttamente ad influire sulla sicurezza di approvvigionamento e lo fa sostituendo un'altra centrale già presente sul territorio e i cui costi sono stati ammortizzati in questi anni. È stato detto, il Municipio ritiene l'emendamento sostanziale, significa che in caso di approvazione dovremmo capire come impostare un nuovo messaggio con queste informazioni, e sempre, se la si trova, una strada percorribile per finanziare altrimenti questo investimento. Altrimenti si dovrebbe magari anche rinunciare. Quindi invito il Consiglio comunale a respingere l'emendamento.

Brenno Grisetti: ringrazio il Vicesindaco per quanto ha detto. Voglio però precisare che l'aumento dei costi dell'utilizzo della rete non è di pochi centesimi. Si è passati dai fr. 5,20 del 2019 ai fr. 7 di oggi, ossia con un aumento del 34,61%. La tassa di abbonamento è invece aumentata dell'11,11%. Solo per precisare. Comunque, se andiamo avanti così, gli utenti non beneficeranno mai di diminuzioni sulla tassa di energia elettrica e quindi sulla loro bolletta. Per me va bene, fate come volete.

Ivano Beltraminelli: mi riferisco all'intervento del Vicesindaco. I risparmi o la riduzione dei costi saranno anche irrисori, però io non irrido questa irrисorietà, l'abbiamo fatto anche per questo; che poi i grandi clienti ci guadagnano o spenderanno meno, io lo vedo come promuoimento economico rispetto all'attività economica di aziende o quant'altro che pagano comunque le imposte a Bellinzona. Quindi questi motivi io li vedo al contrario di quanto li vede il Municipio o lei. Invero tutte le regole che regolano il ramo dell'elettricità non le conosco, pensavo, visto che Dioniso abita a Bellinzona, di chiederlo magari a lui, ma non so se ne capisce di elettricità. Paradossalmente abbiamo un'azienda che fa utili e non credo di ricordare che abbia mai fatto un disavanzo; quindi, si è sempre aumentato il conto degli utili riportati. Per cui, mi chiedo che senso ha continuare ad aumentare il conto degli utili riportati per poi mai usarlo. Ci sono momenti in cui bisogna e si può, per noi si deve, attingere anche a questi fondi per dare un incentivo anche al consumo di elettricità e al promuoimento economico.

Claudio Cattori: ho sentito dal Vicesindaco che ne approfitterebbero i grandi consumatori. Io mi reputo un grande consumatore di corrente e la storia di diminuire il costo di circa 0,1 cts. al chilowattora per me farebbe una cifra di grosso conto. Quindi mi sono calcolato i fr. 7,5 milioni diviso fr. 1,5 che ritorna al Comune se accettiamo di pagare di più la corrente sul trasporto, questa tariffa deve durare al massimo 5 anni. Inoltre, vorrei domandare se ai Comuni come Cadenazzo e S. Antonino verrà aumentata la tassa di trasporto.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: alcune precisazioni. La componente rete influenza sia chi, come noi privati cittadini acquistiamo l'elettricità a casa nel mercato vincolato, ma anche chi invece lo fa sul libero mercato; quindi, comunque si può e lo consigliamo, lo caldeggiamo acquistare anche nel caso appunto di grandi consumatori a tariffe differenti l'elettricità della nostra azienda locale, di cui conosciamo anche la fonte nell'approvvigionamento. Penso che al di là del vantaggio sul singolo, qui tutti i Consiglieri comunali voteranno tenendo conto dell'interesse generale. Vorrei ancora indicare come la competitività del territorio è sicuramente data anche dalla possibilità di approvvigionarsi in modo sicuro e a tariffe concorrenziali di energia elettrica, ma ci sembra che oggi AMB adempia molto bene a questo mandato. Per quanto riguarda la rete, le tariffe, dipende da dove si inizia a guardare il grafico; lo si può fare appena prima dello scalino, ma se prendiamo un orizzonte neanche troppo lungo di 15 anni, praticamente sono immutate. Ho qui davanti a me un grafico che me lo conferma. Invece che semmai pesa, e lo possiamo capire, soprattutto nel 2024, non ci sono stati degli aumenti importanti, in particolare in Ticino e in Svizzera in realtà più bassi rispetto alla media ancora una volta sul nostro comprensorio, è la componente energia che quindi è quella che bisogna andare a cercare per portarla nelle nostre case. Case dei cittadini bellinzonesi, ma in realtà inteso come distretto, quindi tutto il comprensorio rifornito da AMB. Spero di non aver dimenticato alcuna domanda. Il calcolo che noi abbiamo fatto riguarda la durata di ammortamento in 40 anni. In realtà secondo me non è corretto parlare di aumento perché il rinnovo della rete è qualcosa che l'azienda responsabilmente continua a fare e deve continuare a fare così come la Città rinnova gli stabili o rinnova le strade. Quindi se continua a farlo probabilmente questo importo, qui non vorrei essere smentito dai tecnici, rimane costante così come è stato negli ultimi 15 anni. Se non lo si fa si può ottenere un risparmio nel corto termine, poi si rischiano brutte bruttissime sorprese qualche anno più avanti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procediamo con la votazione eventuale. Trattandosi di proposte di emendamento vengono conteggiati solo i voti favorevoli.

EMENDAMENTO COMMISSIONE DELLA GESTIONE

**Proposta come da Messaggio municipale
Come da MM senza aggiunta.**

favorevoli: 43

Proposta Grisetti-Beltraminelli

Aggiunta al punto 3:

3. L'importo concesso sarà accreditato al conto investimenti dell'AMB, Settore elettricità.
L'AMB provvederà a finanziare l'opera tramite mezzi propri senza gravare sui costi di rete, con ammortamenti annuali, e, se necessario, facendo eventualmente capo a riserve proprie.

favorevoli: 8

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Brenno Grisetti e Ivano Beltraminelli.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 40

contrari: 3

astenuti: 4

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto per la realizzazione di una nuova Sottostazione di Giubiasco in comproprietà con l'Azienda Elettrica Ticinese (AET) che sorgerà sul terreno dell'Azienda Cantonale Rifiuti (ACR).

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 2

2. È concesso all'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) un credito di CHF 7'500'000.00 (IVA esclusa), destinato alla realizzazione della nuova Sottostazione di Giubiasco in comproprietà con l'Azienda Elettrica Ticinese (AET) che sorgerà sul terreno dell'Azienda Cantonale Rifiuti (ACR).

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 1

3. L'importo concesso sarà accreditato al conto investimenti dell'AMB, Settore elettricità.

favorevoli: 46 contrari: 3 astenuti: 1

4. Il credito basato sull'indice dei costi del mese di gennaio 2025, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria, come pure per eventuali variazioni del tasso dell'IVA.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 1

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 49

contrari: 0

astenuti: 0

Presidente: è rientrato in sala il Consigliere comunale Giorgio Soldini. I presenti sono ora 54.

11) MM 920 - RICHIESTA DI UN CREDITO LORDO DI CHF 83'500.00 PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI PREMUNIZIONE DA CADUTA SASSI A BELLINZONA, IN ZONA NOCCA-CRACCO

Presidente: la modalità di voto è a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di un credito di investimento. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatore: Alberto Casari. È aperta la discussione.

Alberto Casari: il piano delle zone di pericolo è stato aggiornato nel 2022 e adottato dal Consiglio di Stato nel giugno 2023. L'importo è esiguo ma per poter riscuotere i contributi di miglìoria è necessario l'avallo del Consiglio comunale. Mi preme semplicemente sottolineare un aspetto citato anche nella relazione ma certamente importante alla fine dell'efficacia della premunizione: è importante che vi sia un buon tracciamento sul terreno affinché i 3 metri di altezza siano effettivi e non ridotti alla morfologia del terreno. Con queste brevi considerazioni porto l'adesione del gruppo Unità di Sinistra.

Nevio Canepa: il progetto in esame prevede la messa in opera di una nuova rete paramassi con assorbimento a monte della rete esistente. La motivazione della mia firma con riserva riguarda la gestione dei contributi di miglìoria, ovvero si ritiene fondamentale ottenere chiarezza sul sistema di prelievo adottato dal Municipio. Desideriamo sapere se tutte le parti coinvolte sono state adeguatamente informate in merito alla possibilità di tale prelevamento, in quanto tali prelievi verrebbero già contabilizzati come figura nel messaggio, già nel 2026. Ciò ci sembra particolarmente troppo ottimista e ringrazio per la vostra cortese risposta.

Henrik Bang, Municipale: come già ben elencato dal relatore, l'importo di questo progetto è nelle deleghe del Municipio visto che siamo sotto i fr. 200'000; ovvero siamo sui fr.

100'000 di lavoro. È un lavoro che ci viene commissionato a seguito della Legge cantonale dell'adeguamento dei piani zone di pericolo. Il Municipio non può sottrarsi a questi lavori. In questo ambito sono toccati tre mappali e di conseguenza, una volta terminati i lavori, e i proprietari sono già stati avvisati, verrà allestito un prospetto che chiaramente scaturirà dalle spese determinanti perché siamo ancora in fase di progettazione, ma possono subentrare degli imprevisti. Solo in fase di consuntivo definitivo verrà stabilito l'importo, con la percentuale del 90% non di tutti i lavori, dedotti i sussidi che sono del 65%. Di conseguenza questa è un'indicazione di quanto andremo a incassare. I proprietari sono anche ben contenti di avere una rete che ripara le proprie proprietà perché non è simpatico ritrovarsi un sasso in casa.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alle opere di premunizione in zona Nocca-Cracco, nel quartiere di Bellinzona.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito lordo di CHF 83'500.00 (IVA al 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei relativi lavori.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 1

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di luglio 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 1

4. Il Municipio è tenuto a prelevare i contributi di miglioria nella misura dell'90% della spesa determinate che sarà calcolata in base al consuntivo finale.

favorevoli: 46 contrari: 1 astenuti: 1

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 47

contrari: 0

astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 46

contrari: 0

astenuti: 0

12) MM 942 - QUARTIERE DI BELLINZONA - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 1'240'000.00 PER IL RISANAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CENTRO FUNERARIO COMUNALE

Presidente: la modalità di voto è a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di un credito di investimento. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatrice: Sara Nisi. È aperta la discussione.

Sara Nisi: questa sera affrontiamo un oggetto che, pur riguardando un'infrastruttura pubblica, tocca una dimensione molto più profonda, quella del rispetto per la memoria e per il valore che una comunità attribuisce ai propri luoghi di commiato. Il centro funerario del cimitero comunale di Bellinzona, inaugurato nel 1863 e ristrutturato nel 1971 dagli architetti Alberto Camenzind e Bruno Brocchi, ha saputo coniugare sobrietà formale, intensità emotiva, ispirandosi a modelli architettonici di rilievo come quelli di Carlo Scarpa. Tuttavia, come evidenziato nel rapporto, l'edificio pur garantendo ancora oggi le funzioni essenziali presenta elementi superati dal punto di vista strutturale e impiantistico, rendendo necessario un aggiornamento coerente con gli standard attuali. In particolare, le finiture interne risultano ormai datate, gli impianti di climatizzazione sono tecnologicamente superati e non sono più in grado di garantire un comfort termico adeguato in ogni stagione. L'illuminazione, concepita secondo standard ormai superati, non garantisce più un'adeguata efficienza energetica a questo si aggiungono i limiti di accessibilità legati alla distribuzione interna e all'assenza di soluzioni pienamente conformi alle normative attuali per le persone con mobilità ridotta. Oggi non ci si può più limitare alla sola funzionalità, un centro funerario deve assicurare condizioni ambientali controllate, un'acustica adeguata, percorsi chiari e discreti, spazi accoglienti ma sobri sono

elementi che non hanno solo una valenza tecnica, ma incidono direttamente su chi vi accede. Per questo motivo valutiamo positivamente la scelta del Municipio di impostare un intervento di risanamento rispettoso e mirato che mantenga l'identità originaria dell'edificio, riconosciuto anche come bene culturale di interesse locale ma allo stesso tempo introduca miglioramenti concreti e percepibili. Gli interventi previsti dal restauro della sala cerimonie alla riorganizzazione delle camere mortuarie fino alla sistemazione degli spazi di ristoro e al miglioramento energetico, seguono un approccio rispettoso dell'edificio esistente, non mirano a stravolgerlo ma a valorizzarlo e renderlo maggiormente funzionale e decoroso. La Commissione riconosce la qualità del progetto e ne condivide l'esecuzione per fasi, ritenuta opportuna per contenere chiusure e disagi. La stessa sottolinea tuttavia la necessità di garantire per l'intera durata del cantiere un contesto improntato alla massima discrezione e compostezza in considerazione della natura del luogo. Devono pertanto essere adottate tutte le misure idonee a limitare i rumori, interferenze e disturbi affinché cerimonie e visite possano svolgersi con continuità in condizioni di adeguato rispetto. Sul piano economico purtroppo il progetto può beneficiare unicamente di un prelievo dal Fondo FER di circa fr. 100'000 per il finanziamento del cambiamento del vettore energetico, il risanamento illuminotecnico e il risanamento energetico del tetto piano, parti d'opere che non possono essere coperte tramite altri incentivi cantonali. Terminando, è auspicabile che l'adeguamento tariffario previsto dal Municipio, pari al 7,8 %, rimanga stabile nel tempo e non sia oggetto di ulteriori aumenti. Invito quindi il Consiglio comunale a sostenere il presente messaggio, portando anche l'adesione nel mio gruppo.

Henrik Bang, Municipale: intervengo unicamente per ringraziare la Commissione dell'edilizia per il lavoro svolto e anche l'approccio al Messaggio municipale. Come detto bene dalla relatrice, è uno stabile che merita rispetto, ma soprattutto perché le persone ivi presenti in quel momento meritano rispetto. Da parte del Municipio c'è la massima attenzione a quello che riguarda le fasi di cantiere, ci sarà in ogni caso lo spostamento provvisorio nella chiesa nelle fasi proprio dove la sala verrà sistemata, ma in ogni caso anche a dipendenza delle varie fasi delle altre parti d'opera, ci sarà un'attenzione in caso di cerimonie o di presenze. Il tutto verrà un po' pianificato quasi settimanalmente, come detto anche in base ai decessi.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto per il risanamento e la valorizzazione del Centro funerario comunale.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 3

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'240'000.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per il risanamento e la valorizzazione del Centro funerario comunale.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 3

3. La spesa è a carico del conto investimento del Comune.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 3

4. Il credito basato sull'indice dei costi del mese di maggio 2025, sarà adeguato alle giustificate variazioni di prezzi di categoria.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 3

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 4

6. È concesso il prelievo dal Fondo FER per un importo massimo di CHF 100'000.00 per le misure di ottimizzazione e risparmio energetico. Eventuali sussidi e contributi saranno accreditati come entrate nel conto investimenti.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 49

contrari: 0

astenuti: 0

13) MM 973 – RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 1'460'000.00 PER IL RISANAMENTO DELLA PASSERELLA ROSSA, MANUFATTO DI COLLEGAMENTO TRA PRATOCARASSO E GALBISIO, NEL QUARTIERE DI BELLINZONA

Presidente: la modalità di voto è a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di un credito di investimento. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatore: Claudio Buletti. È aperta la discussione.

Claudio Buletti: il Messaggio municipale 973 in Commissione dell'edilizia ha ottenuto 8 voti su 9 nel credere in questo progetto, con tutte le discussioni. Cerco in questo mi intervento di essere breve. Innanzitutto, un cenno storico. Delle cinque passerelle, questa è stata la prima che ha collegato la sponda destra e la sponda sinistra del fiume Ticino, lavoro commissionato ad un ingegnere di Bellinzona, coadiuvato da un architetto, che ha vinto un concorso pubblico. Erano i tempi del cemento armato, mentre le altre quattro passerelle sono costruite o in acciaio oppure con il famoso Corten, come quella che è stata costruita adesso al ponte della Torretta. Il lavoro è stato consegnato nel 2010 ed è costato fr. 2'760'000.- a opera finita. È vero che non è vecchissima, ha 15 anni e non è in buono stato. È un po' esagerato pensare che l'esecutivo della vecchia e di questa Città non abbia fatto niente per intervenire su questo manufatto. Io ho parlato anche con l'architetto che ha vinto il concorso, il progettista non lo conosco, e mi diceva che anche loro in un certo periodo di questi 15 anni trascorsi erano intervenuti a livello di suggerimento per porre delle modifiche assieme ad un noto imprenditore del bellinzonese che lavora l'acciaio, con sede nel locarnese. Mi risulta anche che in quel momento il Municipio ha incaricato un alto dirigente, attualmente al beneficio della pensione, però credo che non si sia impegnato tantissimo nel trovare delle soluzioni alle proposte fatte dai progettisti, ma anche dalle diverse sollecitazioni che questo oggetto ha posto in questo consesso. Spesso ho sentito interpellanze che richiama il Municipio e si riferivano a questa passerella. Per ricordarvi un po' storicamente quel periodo di 15 anni fa, che non sono tanti, anche su manufatti chiaramente più vecchi di questo qui, c'era un grosso problema con l'abbinamento cemento armato-armatura, difatti sia l'USTRA, allora Strade nazionali, sia il Cantone hanno dovuto investire parecchi milioni di franchi per la ristrutturazione di ponti dovuti al binomio ferro-cemento armato, cosa che non può succedere evidentemente nelle nuove passerelle che non hanno niente di cemento armato. Il Municipio, delle tre varianti possibili, ha scelto la più cara, quella di fr. 1'400'000. In Commissione ci siamo detti però

che il grosso costo di questo importo è dato dai ponteggi, perché sono fatti sulla riva di un fiume e il loro costo supera i fr. 415'000. Per cui sarebbe peccato dal momento che dobbiamo fare questo investimento molto importante, che è circa un terzo della spesa, limitarsi ad un intervento minimalista. È giusto in questo momento fare l'intervento completo, come quello proposto da fr. 1'430'000. Parliamoci chiaro, la passerella come quando è stata costruita e adesso con la ristrutturazione costa meno delle nuove passerelle che sono state costruite dopo. Non è un giustificativo, ma comunque vale la pena mettere a posto questa passerella anche perché forse delle cinque, bisogna pur dire onestamente, è quella che è molto usata dai cittadini, soprattutto dai quartieri di Gnosca, Gorduno e Galbisio, perché porta alle scuole, ai centri commerciali, ai centri medici. Per cui lasciarla così vorrebbe dire chiuderla tra qualche anno per questioni di sicurezza e non avrebbe nessun senso in questo momento rifiutare questo credito. Per cui ritengo che il Messaggio municipale vada approvato con le giuste critiche. La critica che faccio al Municipio più che quella della mal manutenzione, la faccio per il troppo buonismo nei confronti di certi funzionari dirigenti. Comunque, ritengo che sarebbe peccato non votare questo credito perché questa passerella comunque viene molto utilizzata e non faremmo molto felici gli abitanti della sponda destra. Vi ringrazio e mi riservo di intervenire dopo.

Andrea Cereda: oggi discutiamo un Messaggio importante che non riguarda solo una passerella, ma tocca un tema più ampio e strutturale, la manutenzione del patrimonio pubblico della nostra Città. La passerella rossa inaugurata nel 2010 con grande orgoglio è diventata negli anni un'infrastruttura essenziale per i collegamenti tra Galbisio, Prato Carasso e il centro di Bellinzona. È utilizzata quotidianamente da studenti, lavoratori e famiglie. Tuttavia, a soli 15 anni dalla sua realizzazione, ci troviamo costretti a intervenire con un risanamento completo per un costo di quasi un milione e mezzo di franchi. Perché siamo arrivati a questo punto? Il Messaggio municipale è chiaro, non si tratta di difetti strutturali o di un cattivo progetto, ma di un mancato mantenimento nel tempo. Una mancanza oggettiva perché la manutenzione non è mai stata eseguita e questo è un dato che non possiamo ignorare né minimizzare. Anche le opere realizzate dall'uomo, per quanto solide e ben progettate, non sono eterne, la durabilità di infrastruttura dipende in modo diretto dalla cura che le riserviamo nel tempo. Quando trascuriamo le manutenzioni, anche le migliori opere finiscono per degradarsi rapidamente e ciò che sarebbe costato poco ogni anno si trasforma dopo pochi anni in un investimento molto più pesante per la collettività; è quindi il momento di guardare oltre a questa singola passerella, dobbiamo chiederci quante altre opere della Città si trovano nella stessa situazione? Ponti, passerelle, muri di sostegno e strade. Tutto il nostro patrimonio infrastrutturale necessita di un piano di manutenzione sistematico non di interventi emergenziali a posteriori. Il Municipio nel Messaggio parla di un piano di sorveglianza e manutenzione che verrà finalmente elaborato. Bene, ma questo piano deve diventare una priorità assoluta, un impegno concreto e permanente, non un documento dimenticato in un cassetto; serve un monitoraggio costante con ispezioni periodiche e responsabilità chiare. Tornando alla passerella, credo che oggi non ci siano dubbi, l'intervento è necessario e urgente. Il degrado

visibile, i problemi di corrosione e di protezione delle superfici, l'illuminazione non conforme alle norme, tutto indica che non possiamo più rimandare. Ogni stagione che passa, peggiora la situazione e aumenta il rischio di costi aggiuntivi o di chiusure prolungate. Il gruppo PLR approva dunque il credito con la consapevolezza che questo non è un punto di arrivo, bensì un segnale d'allarme.

Nevio Canepa: il tema del risanamento della passerella tra i Quartieri di Bellinzona e Galbisio ci porta ancora una volta a riflettere sul modo in cui il Municipio gestisce certe infrastrutture pubbliche e le risorse dei cittadini. Il gruppo del Centro riconosce l'importanza di questo collegamento pedonale, fondamentale per la mobilità e per la coesione della Città. Tuttavia, non possiamo ignorare come si sia arrivati a questo punto solo per una mancanza di pianificazione e di manutenzione degli anni passati, dalle risposte fornite dal Municipio alla Commissione emerge che non esiste un conteggio puntuale degli interventi di manutenzione sulla passerella. Si stima che complessivamente fino al 2024 siano stati spesi circa fr. 60'000, cifra che include anche l'installazione dei punti luce, una somma così modesta distribuita su un arco di oltre 10 anni dimostra che gli interventi manutentivi sono stati praticamente inesistenti. Solo nel 2024 si è deciso di mettere una prima pezza da fr. 65'000 per rallentare un degrado ormai evidente. Oggi ci troviamo così a dover approvare un risanamento di fr. 1,46 mio., un importo che probabilmente si sarebbe potuto evitare se negli anni fosse stata attuata una manutenzione regolare e programmata, è la conseguenza di un approccio reattivo, che interviene solo quando il problema è diventato urgente e inevitabile. Il nostro auspicio è che il Municipio tragga lezione da questa vicenda e adotti finalmente una gestione più virtuosa, lungimirante e rispettosa dei soldi dei contribuenti, basata su una vera cultura della manutenzione preventiva. Per queste ragioni la maggioranza del gruppo del Centro sostiene il Messaggio municipale, riconoscendo la necessità e l'urgenza dell'intervento e chiediamo però con forza un cambio di metodo. Meno emergenze, più programmazione.

Brenno Martignoni Polti: naturalmente non intervengo per mettere in dubbio l'importanza del Messaggio municipale che viene qui sostenuto. Il mio intervento è semplicemente per aprire, come si dice, una prospettiva diversa perché questa passerella quando è stata votata in Consiglio comunale il 22 giugno 2009, ha suscitato già allora delle discussioni importanti, ma di merito, e mi sono permesso di andare a riprendere l'intervento della Commissione dell'edilizia di allora, in occasione appunto di quella sera. All'occasione la Commissione dell'edilizia invitava il Municipio, perché allora poi è stato approvato il credito per la realizzazione della passerella, a riconsiderare già in fase esecutiva gli accessi sulla sponda destra, al fine di fare in modo che la passerella non sia una semplice bella trave posata sul fiume, ma un importante elemento fruibile di riferimento urbano armoniosamente inserito nel comparto territoriale nord, sponda destra dalla Città. Devo dire che ad oggi, è constatabile che invece è rimasta questa bellissima opera. Tra l'altro l'avevano chiamata trave perché la discussione in Consiglio comunale aveva detto che era una passerella troppo bassa sul fiume e qualcuno aveva ricordato che quella è la zona del

“Buion”, che può presentare anche delle situazioni di pericolo e dunque era troppo bassa per poter fungere da anti-pericolo e quindi avrebbe potuto veicolare delle situazioni non belle. Poi però gli specialisti ci hanno detto che la situazione era a posto e quindi quello è stato un tema superato. Non è stato invece superato il tema degli accessi pertanto invito il Municipio a vedere di riconsiderare quei punti sensibili che sono rimasti praticamente tali dal 2009. L'uscita del sottopassaggio di Carasso, per esempio, quella è rimasta “dimenticata”. Poi c'è il tratto di strada tra la passerella e il ponte di Gorduno, che andrebbe reso più fruibile, ovvero magari anche per carrozzine e biciclette con una pavimentazione adatta al collegamento, altrimenti si rimane vincolati a quel tratto di strada non simpaticissimo che va dal Marché, che poi chi vuole andare a Carasso deve prendere quella strada e tra l'altro anche la velocità dei veicoli non è propriamente sempre adeguata. Un altro punto è la rampa e la scalinata che scende da Galbisio, che è pericolosissima soprattutto per i bambini, ma anche per i giovani, perché quando scendono su quel pendio non è evidente. C'è poi anche una discesa che è quella che dal Marché va verso il sottopassaggio, dove giovani e giovanissimi prendono tantissima velocità senza visuale e si trovano a volte confrontati magari con qualcuno che arriva in contromano rispetto alla discesa e quindi anche questo andrebbe considerato e rivisto. Chiudo l'intervento dicendo che il Messaggio viene sostenuto però non dimentichiamo quell'elemento che era stato già visto nel 2009 e cioè quello di rendere l'opera armoniosamente inserita nel contesto.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo a mia volta in relazione a questo Messaggio municipale, che personalmente mi ha un tantino indisposto tant'è che, lo anticipo subito, personalmente non lo voterò, una posizione che certamente non farà comunque molta differenza nel risultato finale. Sia ben chiaro, questo non per l'oggetto stesso del Messaggio, cui non sarei affatto contrario, bensì alla luce dell'ennesimo esempio di discutibile gestione delle opere pubbliche nel nostro Comune in questi ultimi anni: ve ne risparmio un elenco dai clamorosi sorpassi dello Stadio, Oratorio di Giubiasco, Policentro di Pianezzo, sino al noto sedime ghiaioso del Parco urbano. E mi spiego, proprio prendendo spunto da questo Messaggio municipale. Il Municipio nel suo Messaggio municipale scrive: *“Fin dai primi anni dopo l'apertura si sono verificati malfunzionamenti dell'impianto di illuminazione...si sono riscontrati i seguenti segni di degrado: corrosione su diversi elementi metallici, distacchi e rigonfiamenti della pavimentazione, degrado della vernice protettiva...”*. E ancora, di seguito: *“Un risanamento globale dopo soli quindici anni appare effettivamente prematuro poiché era lecito attendersi un primo significativo intervento non prima dei 25 anni. Le cause di degrado accelerato sono molteplici...”* e lo dice il Municipio caro collega Andrea Cereda *“scelte progettuali non ottimali, modalità esecutive migliorabili, controlli di qualità insufficienti...”*. Ora noi siamo qui, ancora una volta, a metter mano al portafoglio: un'opera che è stata realizzata solo 15 anni fa e che occorre “risanare”, spendendo ancora ben il 55% del suo costo iniziale... “pantalone” paga, come sempre e tranquillamente, senza quasi batter ciglio. Tanto varrebbe allora rifare il ponte da zero, così avremmo forse un'illusoria garanzia di durata superiore. Ma è proprio questo che mi indigna: mi chiedo infatti come sia mai possibile che per questi casi, come d'altronde per gli altri evocati, il Municipio non si attivi per meglio evidenziare e

far capo alle responsabilità legate alle cattive progettazioni, alla gestione lacunosa delle opere, all'assoluta mancanza di logica e buon senso nell'esecuzione di taluni manufatti, così come nel pretendere l'attivazione di eventuali assicurazioni di cui i committenti sicuramente dispongono e così via. In altre parole, nessuno in pratica si assume le conseguenze delle loro chiare responsabilità. Nel caso in oggetto questi presupposti sono ben presenti e riconosciuti come appunto detto addirittura il Municipio stesso...e quindi, come la mettiamo?

Giorgio Krüsi: come il collega che mi ha preceduto anch'io ho fatto un po' fatica a digerire questo Messaggio municipale che sollecita il noto credito di investimento o di manutenzione. Siamo soliti ad essere rassicurati delle richieste di investimento che ci vengono sottoposte perché abbiamo la possibilità, non da ultimo perché siamo comunque sempre in difficoltà con le risorse, ma anche perché lo prevede la legge di fronte alla possibilità comunque di spalmare i nostri investimenti, così è la prassi, sui 25 anni. Dunque, stride parecchio di ritrovarsi in questa situazione solo dopo 15 anni appunto, per un'opera che è costata fr. 2,6 mio., andare a investire solo dopo 15 anni fr. 1,5 mio. Il Messaggio municipale dice molto bene che non abbiamo un problema strutturale e non abbiamo un problema di sicurezza, ma altresì in questo Messaggio io ho letto che *"ci sono dei problemi di corrosione degli elementi metallici"*, ho letto che ci sono *"dei giunti da sostituire"*, ho letto che c'è *"un problema di illuminazione nella pavimentazione che in realtà non è mai funzionata"*, leggo che *"ci sono dei rigonfiamenti della pavimentazione"* che c'è *"un degrado, peraltro di fronte agli occhi di tutti della vernice"* e come sappiamo ci sono anche degli atti vandalici, leggo che ci sono *"delle scelte progettuali che non sono state ottimali"*, leggo che ci sono *"dei controlli di qualità che sono insufficienti"*, leggo *"che mancano dei pozzetti di ispezione"*. Si dice anche che *"mai è stato operato un intervento di manutenzione su questa opera"* che noi lecitamente, credo tutti, ci aspetteremo essere regolare. Si dice che nel 2024 è stato fatto un intervento d'urgenza. Il collega Brenno Martignoni Polti ha anche aggiunto che ci sarebbero dei problemi di accesso mai risolti. La cosa che mi ha stupito di più è che non è stata investita una parola sul tema del collaudo dell'opera, sui difetti dell'opera, sulle cause che hanno portato a questo scempio. Ricordo che ci sarebbero 10 anni di garanzia sulle opere realizzate, non è stato detto nulla su eventuali rivalse assicurative alla peggio, ma ancora più grave non è stata spesa una parola sulle altre passerelle di cui la Città di Bellinzona, dai suoi progetti aggregativi e giustamente per un intento di mantenere vicini e connessi tutti i vari angoli della Città. Nessuna parola sulle altre passerelle. Cosa dobbiamo dunque aspettarci? Che l'anno prossimo riaffrontiamo un Messaggio municipale simile a questo oppure ogni anno dispari? Cerco di elaborare la delusione, non voglio certo essere quello che si mette a scontentare gli abitanti di certi quartieri connessi con queste passerelle o di essere quello che si mette a sabotare una manutenzione che peraltro fatica a manifestarsi con regolarità. Dunque, vi rassicuro intendo votare a denti molto stretti questa richiesta di credito, però sono intervenuto per dire che mi aspetterei un po' più di rispetto nei confronti degli investimenti di questa Città, nei confronti dell'infrastruttura che andiamo a realizzare

ogni anno, un po' più di rispetto nei confronti delle finanze del Comune e magari anche di questo Consiglio comunale.

Alberto Casari: come membro della Commissione dell'edilizia, mi sento un po' tirato in ballo in modo particolare dal collega Giorgio Krüsi. È chiaro, mi sembra che come Commissione, non abbiamo preso alla leggera questo Messaggio municipale, però a un certo punto credo che bisogna anche essere pragmatici perché la soluzione era o di chiudere questa passerella (poi qualcuno vada a dirlo agli abitanti di Galbisio e Carasso), o di metterci mano. Mi sembra che il collega Claudio Buletti abbia anche detto che delle segnalazioni agli alti funzionari sono state date; se poi questi alti funzionari non sono andati verso il Municipio e li hanno resi attenti di quanto bisognava fare è altro tema. Io non credo che i Municipali possano controllare tutte le opere da cima a fondo. Credo che una grossa responsabilità bisogna anche darla a chi di dovere. Non dimentichiamo, e mi sembra che anche questo aspetto sia stato detto, che comunque questa passerella magari è già stata concepita malamente, però è anche costata poco. In ogni caso se sommiamo il costo della passerella e il costo di questo risanamento è ben lungi inferiore da quanto costa la passerella delle Semine, da quanto costa la passerella sul ponte della Torretta, per non parlare di quella di Gorduno che è nettamente più lunga. Quindi a un certo punto facciamo di necessità virtù. Non credo che questo lavoro di manutenzione lo si possa paragonare ai sorpassi che tra l'altro almeno due su tre la Città non ha nessuna responsabilità, perché su Pianezzo e Giubiasco mi sembra un po' tirato per i capelli dire che la nuova Città ha delle responsabilità. Assumiamoci quella dello Stadio, ma per piacere non mettiamo tutto nel calderone. Magari un accenno sulle garanzie. Certo, ci sono delle garanzie, ma ripeto, se i funzionari che dovevano segnalare le cose al Municipio non l'hanno fatto e il tempo passa, è già difficile poi dover andare a far valere le garanzie.

Henrik Bang, Municipale: ringrazio per gli interventi interessanti. Provo a raggruppare un po' tutto. Come detto questa passerella, la prima passerella, è importante, funziona ed è apprezzata dalla popolazione sia per la mobilità scolastica, per lo svago, per le passeggiate e per lo sport. Questa passerella è nata, l'ex Sindaco Brenno Martignoni l'ha detto, nel 2008-2009, e scaturisce da un concorso pubblico che ha designato la scelta di questi materiali di questo progetto. Era la prima passerella che veniva eseguita dall'allora Città di Bellinzona. Molto probabilmente alcune scelte progettuali di materiali non sono state le migliori, ma non penso che siano state fatte in malafede, è poi stato il decorso del tempo che ha mostrato che alcune scelte progettuali non erano delle migliori, ma non penso che a suo tempo la giuria abbia scelto quello dicendo: *"tanto tra 15 anni ci saranno dei problemi tra alcuni materiali"*. Penso che si sia agito in buona fede. Un aspetto importante è che era una passerella di budget ridotto, era una low budget. Molto probabilmente, a quei tempi, non si avevano risorse importanti da investire e non si individuava ancora l'importanza di queste passerelle. Oggi ne abbiamo cinque e oggi giorno sicuramente si darebbe un'impostazione diversa, un tipo di accompagnamento diverso e una manutenzione diversa. Sono passati 15 anni e sono cambiati i tempi. Personalmente penso che guardare indietro non vale la pena;

ci sono delle norme SIA. Il 29 luglio 2010 è stata collaudata la passerella, ci sono 2 anni per denunciare i difetti e ci sono 10 anni per i famosi danni occulti (quindi dal 2010 al 2020). Oggi siamo nel 2025, di conseguenza il mio discorso deve essere proattivo. Abbiamo individuato anche dalle interpellanze e interrogazioni del Consiglio comunale passate nel 2021-2024, l'importanza e la necessità di risanare questa passerella. Il Municipio ha adottato proprio anche questo approccio globale, perché chiaramente, come ben detto anche dal relatore, l'installazione di cantiere è importante, di conseguenza questo approccio globale che è indicato anche nel Messaggio municipale con un piano di manutenzione, ci auspichiamo di avere un nuovo ciclo di vita per una durata di 25 anni. L'approccio è stato fatto con dei professionisti seri e, come detto, anche con un piano di manutenzione. Io concludo però con una riflessione ricordando che la manutenzione, evocata da più persone, ha un costo e nei preventivi ha un peso. Penso che l'impostazione attuale del Municipio, sia con l'aspetto dell'edilizia scolastica (col famoso studio Basler&Hofmann), ma con tutti gli investimenti anche fatti adesso, è quello proprio di rispettare il bene pubblico, di mantenerlo e avere una manutenzione e una gestione importante, col dovuto rispetto. Negli anni passati non avevamo i facility manager; sono stati creati tre posti nuovi per gestire e mantenere gli stabili e per portare i nostri beni a una durata di vita più lunga (case anziani, scuole e impianti sportivi). Non sempre aumentiamo il personale, ma in questo caso avevamo delle carenze, le avevamo constatate e abbiamo assunto personale formato.

Andrea Cereda: volevo fare giusto due piccole precisazioni dell'intervento del Municipale Henrik Bang. La prima molto semplice, la durata per i difetti occulti è di 5 anni a decorrere dal collaudo, la seconda non riesco ad accettare di buon gusto la sua affermazione che i difetti o la manutenzione costa e dobbiamo noi Consiglieri comunali ricordarci che va messa a preventivo. Ricordiamoci anche che la non manutenzione costa ancora di più e oggi siamo chiamati a votare questo. Pertanto, io sono pienamente consapevole che negli anni la Città di Bellinzona o il proprietario del manufatto avrebbe dovuto spendere una determinata somma; non dico che avrebbe speso fr. 20'000.- sui fr. 1,46 milioni che siamo questa sera a votare, ma con buone probabilità una qualche percentuale in meno l'avremmo risparmiata.

Sara Nisi: per quanto riguarda la manutenzione delle altre passerelle, quando come Commissione dell'edilizia abbiamo chiesto al Municipio se c'era già un piano di manutenzione per le vecchie passerelle, ci è stato detto che non c'era un piano preciso. Adesso sarebbe interessante sapere lo stato delle altre passerelle, in che condizioni sono, perché altrimenti ci ritroviamo che l'anno prossimo o fra qualche anno, dobbiamo rimettere mano a tutte quante.

Claudio Cattori: anche io rimango un po' basito perché sembra che adesso, con i facility manager, si risolvono tutti i problemi. Penso a questo stabile, che quando è stato costruito questa professione non esisteva, ma lo stabile è ancora qua. C'è da rendersi conto che la passerella ha solo 15 anni e ha il degrado di un oggetto di quasi 100.

Emilio Scossa-Baggi: sarò brevissimo. Mi piace molto di non aver sentito alcun accenno a riguardo delle responsabilità, nessuno se le assume quindi, come sempre.

Claudio Buletti: nella sua risposta il Municipale Henrik Bang ha parlato di materiali che erano di moda in quei periodi. Tu Emilio Scossa-Baggi hai qualche anno di politica in più di me, e sai benissimo che il Cantone, non solo con il Comune di Bellinzona e la Confederazione, per i problemi di cemento armato-ferro hanno speso milioni di franchi, forse miliardi sulla complessità per questo binomio che ha funzionato per tanti anni ma che non funziona più. È ritornato a funzionare adesso perché si usa un altro tipo di acciaio e gli addetti al lavoro queste cose le sanno. Poi le passerelle nuove, in effetti, non sono state costruite in calcestruzzo ma in metallo o nel famoso ferro arrugginito, chiamiamolo così, anche se non è arrugginito per niente. Comunque, non è solo il Municipio di Bellinzona che ha trascurato un manufatto, era comune in quei periodi. Ne abbiamo visti di camion sotto i ponti a risanare il cemento perché usciva il ferro e perché il ferro consumava il cemento. Per cui tutti abbiamo un'età, a parte i giovanissimi, che abbiamo visto questo tipo di attività, anche su manufatti che non sono necessariamente della Città di Bellinzona.

Henrik Bang, Municipale: giusto per rispondere alla Consigliera comunale Sara Nisi. La passerella è l'unica che è di proprietà al 100% della Città, la quale si occupa della manutenzione. Le altre sono tendenzialmente cantonali e la Città ha partecipato ai costi di costruzione. Però non è la Città che fa la manutenzione della passerella bianca di Monte Carasso o di quella nuova della Torretta. In quei casi è il Cantone con partecipazioni anche di USTRA.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi al risanamento della Passerella rossa, manufatto di collegamento tra Pratocarasso e Galbisio, nel Quartiere di Bellinzona.

favorevoli: 46

contrari: 3

astenuti: 4

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'460'000.00 (IVA 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei lavori da addebitare al conto investimento del Comune.

favorevoli: 45

contrari: 3

astenuti: 4

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di maggio 2025, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 46 contrari: 2 astenuti: 5

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 47 contrari: 2 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 1

14) MOZIONE 7/2024 "STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI MAX. CHF 20'000.00 PER L'ALLESTIMENTO DI UNA RADIOGRAFIA RELATIVA ALLA DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI BASE NEI NUCLEI ABITATIVI DI BELLINZONA" DI GIORGIO KRÜSI PER IL GRUPPO PLR

Presidente: la modalità di voto è a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) trattandosi di una mozione elaborata che richiede un credito di investimento. Relazione commissionale della Commissione della gestione. Relatrice: Lorenza Röhrenbach. È aperta la discussione.

Giorgio Krüsi: la scommessa del PAB5 (Programma d'agglomerato del Bellinzonese di quinta generazione) è quella di una futura Città lenta, dove ci muoveremo a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici elettrici. Un cambiamento di paradigma che cambia l'assetto e la fruizione del nostro Comune e che mira a maggiore autonomia dei suoi insediamenti, meno vincolati ai centri commerciali, attrattori di traffico parassitario e sempre meno sostenibile. Dagli anni 2030 oltre a disporre di uno strumento di pianificazione che mira a coordinare lo sviluppo territoriale con quello dei trasporti, l'obiettivo principale è l'implementazione di trasporti pubblici elettrici, il potenziamento della rete ciclabile regionale, nonché misure per la valorizzazione del paesaggio. Ne deriva una valorizzazione

del paesaggio, non certo fatto con il traffico parassitario di transito ma privilegiando gli spostamenti a piedi, in bicicletta o con mezzi elettrici. Una Città appunto più lenta, con l'ambizione di ridurre gli spostamenti essenzialmente all'interno dei quartieri, dei nuclei abitativi. Nuclei abitativi che, non da ultimo anche nello spirito della presente mozione, possano offrire quanto è necessario in termini di servizi e di infrastrutture essenziali per la vita, idealmente a misura d'uomo. L'era della concentrazione nei centri commerciali di periferia va tramontando ed ora il risveglio è brusco, perché i nostri nuclei abitativi, in parte totalmente nuovi, hanno perso di autonomia. Ma una visione alternativa c'è, quella di una Città policentrica, un domani di un distretto policentrico, che si sviluppa in modo coordinato, equilibrato ed equo, promuovendo la mobilità lenta e locale. Si chiama PAB5, questa è la marcia decisa dalle istituzioni cittadine, condivisa con il Cantone e la Confederazione che la sponsorizza. Per coltivare, perfezionare e sviluppare questa visione, onde orientare conseguentemente le politiche di sviluppo di una futura Città SMART e soprattutto al fine di rispondere al meglio alle esigenze di un mutato tessuto socioeconomico che condivide l'ambizione di un territorio che vuole distinguersi per qualità di vita, come in ogni progetto di rilievo e di grande respiro, vanno innanzitutto promosse le analisi del caso. E la prima è quella territoriale e infrastrutturale. Infatti, prima di ogni intervento pianificatorio o di urbanistica è fondamentale raccogliere i dati e condurre un'analisi approfondita — in particolare socioeconomica, attenta alla capillarità dei servizi — perché la pianificazione territoriale deve rispondere ai bisogni reali della popolazione e garantire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato. Tantopiù in un nuovo Comune che è la somma di 13 precedenti realtà comunali, in parte anche discoste, ma tutte complementari, di pari dignità, nonché contigue al territorio del Piano di Magadino, della Riviera e della Mesolcina, di cui non si può fare estrazione. 1) occorre conoscere chi ha accesso a cosa e dove, 2) capire le necessità specifiche dei diversi nuclei abitativi, 3) garantire equità territoriale, 4) coordinare e ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche, 5) nonché migliorare la qualità di vita e la coesione sociale. Una pianificazione basata sui dati (dati prima da misurare e poi da monitorare) che permette di distribuire in modo equilibrato i servizi e infrastrutture, evitando che alcune zone restino svantaggiate o sovraccariche. Tutti devono poter accedere ai servizi di base (scuola, sanità, trasporti, spazi pubblici) in tempi e modi ragionevoli. Decisioni fondate su analisi solide che peraltro riducono sprechi e interventi inefficaci. Nell'intento di conoscere, monitorare e promuovere la capillarità dei servizi a disposizione della cittadinanza, come sapete con il mio gruppo ho proposto due mozioni gemelle: - quella in oggetto, che con la richiesta di un modesto credito di fr. 20'000.- chiede all'Amministrazione comunale di procedere ad una radiografia di quanto disponibile sul territorio; - ed una mozione B, indipendente da questa, che chiede di mantenere viva questa radiografia, con un'attività di monitoraggio e propositiva affidata alle Commissioni di quartiere. Per la prima ringrazio la Commissione della gestione che ha colto la necessità di un'analisi (da promuovere soprattutto all'interno dell'Amministrazione comunale). Il Municipio ha espresso riserve quanto al costo di tale analisi (che peraltro già sarebbe abbozzata nell'Allegato 1) preciso che non si tratta di attribuire mandati milionari, semmai con l'accompagnamento del caso, si tratta di

stimolare l'Amministrazione comunale nella preziosa e imprescindibile attività di analisi. Per la seconda, che tratteremo in novembre, ringrazio la maggioranza della Commissione della legislazione che ha visto di buon occhio l'idea di attribuire formalmente alle Commissioni di quartiere la facoltà di monitorare e proporre dei miglioramenti relativi alle infrastrutture e ai servizi cosiddetti essenziali, pubblici e privati, nei nuclei abitativi di Bellinzona. Ne parleremo. Quanto all'odierno oggetto, signore e signori, A) Bellinzona non dispone di una mappatura relativa alla distribuzione dei servizi e delle infrastrutture di base nei quartieri e nei nuclei abitativi della Città. Quando l'ho cercata in sostanza mi si è detto, fai tu. B) Bellinzona non sa quanti abitanti risiedono in quali frazioni o nuclei. A precisa domanda, l'UCA ha risposto limitandosi ad inviare il comunicato stampa relativo al saldo demografico cittadino del 2023, precisando che il servizio non è attrezzato per ulteriori elaborazioni di dati. Sulla base di ciò e di quanto sopra vi raccomando pertanto di sostenere la presente mozione. Così fate del bene alla Bellinzona a misura d'uomo ed ai suoi abitanti, così promuovete un'urbanistica consapevole, così evitiamo squilibri e sprechi.

Lorenza Röhrenbach: parlo a nome della Commissione della gestione che ha esaminato con attenzione la mozione 7/2024, che propone lo stanziamento di un credito massimo di fr. 20'000.- per l'allestimento di uno studio approfondito sulla distribuzione dei servizi e delle infrastrutture di base nei nuclei abitativi della Città di Bellinzona. La Commissione ritiene che questa proposta risponda ad un'esigenza concreta e non più rinviabile: dotare il nostro Comune di una visione d'insieme aggiornata, chiara e sistemica sulla presenza, l'accessibilità e le eventuali carenze dei servizi essenziali nei diversi quartieri e frazioni. Questa radiografia è oggi più che necessaria. Perché? Perché l'equilibrio nell'accesso ai servizi fondamentali rappresenta una condizione essenziale per la coesione sociale, la sostenibilità urbana e la qualità della vita dei cittadini. Dopo l'aggregazione del 2017, Bellinzona si è trasformata in un Comune esteso, con una popolazione quasi triplicata e un territorio molto diversificato. A fronte di questa complessità, non è più sufficiente procedere per impressioni o per urgenze locali. Serve uno strumento oggettivo, trasparente e condiviso che ci permetta di capire dove siamo e dove dobbiamo intervenire. Una mappatura chiara delle infrastrutture e dei servizi, pubblici e privati, sarà quindi essenziale per pianificare in modo equo, evitare sprechi, colmare le lacune e garantire un livello minimo di prestazioni ovunque, in base alle reali esigenze del territorio. La Commissione sostiene con convinzione questo approccio e questa analisi, lo ribadiamo, non è un esercizio tecnico fine a sé stesso, ma un atto politico fondamentale: solo comprendendo a fondo la struttura e i bisogni del nostro territorio potremo costruire una Bellinzona più moderna, inclusiva e resiliente. Per tutte queste ragioni, la Commissione della gestione all'unanimità, invita il lodevole Consiglio comunale ad approvare la mozione in oggetto.

Marco Pellegrini: la mozione 7/2024, presentata da Giorgio Krüsi a nome del gruppo PLR che qui rappresento, intende promuovere una riflessione sull'autonomia e la capillarità dei servizi e delle infrastrutture di base nei diversi nuclei abitativi della Città. Per raggiungere lo scopo, il gruppo PLR in Consiglio comunale, ritiene indispensabile procedere alla

mappatura di quanto già ubicato sul suolo cittadino così da definire e pianificare interventi mirati che sappiano colmare potenziali disuguaglianze tra i diversi quartieri. Il mio intervento non intende riprendere quanto già ben espresso dal mozionante e dalla collega di Commissione bensì, intende portare l'attenzione sulla necessità di disporre di dati solidi e strutturati al fine di procedere ad una gestione strategica dell'intero territorio comunale basata sui principi di sostenibilità ed equità. Come espresso dal Municipio, nelle osservazioni preliminari e in quelle finali, in questi otto anni trascorsi dall'aggregazione, sono stati fatti sforzi (anche importanti) per sostenere o per non dismettere determinate strutture o servizi nelle zone periferiche e quindi, almeno apparentemente, sembra che particolari lamentele su questo tema non siano mai state esplicitate o quantomeno non siano mai giunte sul tavolo dell'esecutivo. Ebbene, sentimenti e criticità espresse dai concittadini in diversi consessi, per esempio durante alcune assemblee delle associazioni di quartiere, alcune rimostranze espresse in circostanze più informali o per mezzo dei social network, la conoscenza capillare e uno sguardo critico sul territorio comunale, alcuni dati e passaggi contenuti nel testo della mozione, un rapido sguardo agli investimenti votati dal presente Legislativo in questa e nelle precedenti legislature,... seppur senza pretesa scientifica, sembrano smentire la percezione del Municipio e confermano l'esigenza di un potenziamento o di un riequilibrio di determinate dinamiche partendo da uno studio attendibile e coerente dell'attuale situazione. In questo senso, accettare la mozione in oggetto, e quindi avviare uno studio basato sul confronto, sulla complementarità e sulla presenza dei servizi nelle diverse zone della Città, significa ridurre una pericolosa polarizzazione delle risorse a favore esclusivo del centro Città e significa promuovere una politica equilibrata e sostenibile a sostegno di tutti i quartieri e di riflesso a favore della vivibilità dell'intera comunità. Per queste ragioni, a nome del gruppo PLR, vi invito care colleghe e cari colleghi a sostenere la mozione in oggetto.

Mario Branda, Sindaco: solo brevemente per rappresentare schematicamente la posizione del Municipio, quella già espressa nelle proprie osservazioni in cui invitava in buona sostanza a respingere questa mozione, che evidentemente nel suo merito è sicuramente qualcosa di interessante, anche nobile, ma che nelle date circostanze ci chiediamo quale effetto concreto potrebbe avere. Fino a che si tratta di fare una mappatura dei servizi sul territorio, credo che si possa anche fare, anche se tutto sommato crediamo di sapere dove si trovano i servizi della Città di Bellinzona e in quali quartieri. Bisogna chiedersi quando si parla di servizi essenziali o di base. Bisognerebbe capire già che cosa si intende per la verità, quali sono questi servizi essenziali di base, sono l'acqua, l'energia, le telecomunicazioni, i negozietti di paese, l'ufficio postale? Non è proprio una cosa così banale, ma la mappatura non pone grossi problemi. Se poi invece si chiede già di ripartire meglio e con più precisione la popolazione nei diversi quartieri, anche questo ci arriviamo abbastanza facilmente. Sappiamo quanti abitanti abitano a Camorino, quanti a Giubiasco, quanti a Gnosca piuttosto che a Claro. Se invece si vuole suddividere per frazioni questi Quartieri, magari 2-5-6 frazioni, diventa un po' più complicato e allora bisogna stare attenti, questo lavoro potrebbe richiedere la necessità di assumere del personale. Ora immagino che una parte

della politica locale sia assolutamente d'accordo con questa impostazione. Ricordo però i messaggi molto netti, molto chiari e anche molto decisi, che ci sono arrivati da questo medesimo Consiglio comunale che ci davano o ci indicava una strada completamente diversa. Non ho bisogno di allarmarvi troppo nel dirvi che tra poco arriverà il Preventivo 2026 che segnerà un nuovo disavanzo, magari non delle proporzioni di quello dell'anno scorso, ma sarà un nuovo disavanzo e stiamo attendendo dal Cantone di sapere quando verrà calata la mannaia delle iniziative del 28 settembre scorso; si tratterà di milioni e milioni e milioni di franchi che caleranno sulla gestione corrente della Città. Cosa non proprio così banale che insieme noi tutti, Municipio e Consiglio comunale, saremo chiamati a gestire e affrontare con discorsi che saranno anche relativamente difficili se penso per esempio a quello della pressione fiscale. Immagino che lo scopo di questo esercizio non sia quello di ridurre i servizi, ma piuttosto quello di aumentarli e di distribuirli ulteriormente sul territorio. Anche questo non sarà proprio una cosa di così banale o banalissima attuazione. Per cui, ripeto, l'idea di fondo e l'obiettivo sono senz'altro lodevoli; l'attuazione concreta ci pare un attimino più complessa. Vogliamo d'altra parte i servizi extra-scolastici e gli asili nido, per citarne solo due importantissimi, che avranno delle ripercussioni anche sulla gestione locale. Parliamo del grosso tema dell'accessibilità in generale, agli stabili quella fisica, ma anche quella diciamo più ideale che è stata giustamente anche sollecitata. Mettere insieme tutte queste diverse esigenze e pensare che questo non abbia poi dei risvolti sui nostri bilanci, con ripercussioni che partiranno probabilmente anche dal tema della pressione fiscale, bisogna saperlo e bisogna essere consapevoli di questo tipo di approccio. Poi sicuramente quando discuteremo del Preventivo 2026 ci sarà la possibilità di approfondire le diverse fattispecie, sicuramente arriveranno anche dei messaggi da parte di questo Consiglio comunale, naturalmente bisogna riuscire a mettere insieme le diverse richieste e le diverse esigenze. Per cui noi invitiamo quindi alla prudenza. Siamo piuttosto dell'opinione di concentrarci su quelle cose per le quali è già stato trovato fondamentalmente un accordo di massima sui servizi di cui stiamo già discutendo e, per il momento, di non addentrarci in ulteriori disquisizioni che si potrebbero rivelare piuttosto complesse. Per cui ribadisco che il Municipio invita a respingere questa mozione.

Lorenza Röhrenbach: vorrei aggiungere giusto una cosa all'intervento del Sindaco. Per quanto riguarda i servizi di base ci sono altre Città come Losanna e Ginevra, per esempio, che hanno già stilato una lista alla quale chiaramente si può attingere con le dovute precauzioni chiaramente perché non siamo sicuramente la Città né di Ginevra né di Losanna. So che tra l'altro anche il Comune di Lugano ha iniziato a stilare una lista in questo senso. Dispiace sentire, parafrasando un po' quello che è stato detto, che fondamentalmente i Quartieri non sono una priorità. Allora si può uscire dal solito allarmismo secondo cui sappiamo che saremo in cifre rosse, questo è chiaro e purtroppo non si nasconde, però si possono fare delle cose ed è volontà politica. Se c'è la volontà politica veramente di assicurare ai Quartieri aggregati dei servizi base, penso sia comunque compito del Municipio farlo, poi non siamo neanche a questo punto. Il mozionante sta

chiedendo una mappatura dei servizi e questo deve servire da base e da questo poi si potrà vedere eventualmente anche se rinunciare a delle cose che possono risultare anche superflue in futuro o invece al contrario potenziare qualcosa che riteniamo ora necessario. Quindi tutto fondamentalmente si può riassumere in: se c'è volontà politica perché ci teniamo, perché fondamentalmente dal 2017 siamo un'aggregazione per cui non siamo solo la Città di Bellinzona, bisognerebbe iniziare ad agire di conseguenza.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 7/2024 "Stanziamento di un credito di max. CHF 20'000.00 per l'allestimento di una radiografia relativa alla distribuzione dei servizi e infrastrutture di base nei nuclei abitativi di Bellinzona" di Giorgio Krüsi per il gruppo PLR, presentata il 26 novembre 2024, E' ACCOLTA.

favorevoli: 36 contrari: 11 astenuti: 3

Presidente: la mozione è accolta, il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

15) MOZIONE 14/2025 "PER UNA COMUNICAZIONE PIÙ ACCESSIBILE: INTRODUZIONE DELLA "LINGUA FACILE" NEL COMUNE DI BELLINZONA" DI MARTINA MINOLETTI

Presidente: la modalità di voto è a maggioranza semplice trattandosi di una mozione generica. Relazione commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Patrick Rusconi. È aperta la discussione.

Martina Minoletti: questa mozione nasce da una convinzione semplice ma profonda: una democrazia è davvero tale solo se tutte le persone possono comprendere e partecipare. In Svizzera si stima che circa 800'000 persone incontrino difficoltà di lettura o di comprensione dei testi scritti. Non si tratta di un piccolo gruppo: sono cittadini e cittadine che spesso faticano a orientarsi tra documenti, avvisi, istruzioni di voto o comunicazioni ufficiali. Pensiamo a chi ha una disabilità cognitiva, a chi non ha avuto un percorso scolastico regolare, a chi vive qui da poco e non padroneggia bene l'italiano. Tutte queste persone vengono sistematicamente escluse dall'informazione pubblica, e quindi anche dalla partecipazione alla vita democratica della nostra Città. La Lingua facile è uno strumento che può cambiare la vita di tante persone. Non si tratta di semplificare nel senso di banalizzare un testo, ma di rendere comprensibili i contenuti importanti, scrivendoli in modo chiaro, diretto ed accessibile. È una forma di rispetto, di inclusione e accessibilità appunto che permette ad ogni cittadino e cittadina di capire cosa succede nel proprio Comune e di partecipare in modo consapevole. A livello federale e cantonale questa sensibilità sta crescendo. Il Cantone, insieme agli appositi enti, ha creato documenti in Lingua facile che spiegano il funzionamento delle istituzioni e le istruzioni di voto. La Confederazione ha pubblicato, già dal 2019, materiali elettorali in Lingua facile, e nel 2023 ha istituito un Centro di competenza per la lingua semplificata, con l'obiettivo di diffondere questa pratica in tutti gli uffici federali. La mozione chiede di rendere strutturale l'impegno della Città verso una comunicazione più accessibile, introducendo in modo concreto l'uso della Lingua facile. In particolare, propone di creare una sezione dedicata sul sito web comunale, dove i cittadini e le cittadine possano trovare informazioni in Lingua facile e comprensibile; di tradurre in Lingua facile i documenti e le comunicazioni più rilevanti, come le istruzioni di voto, le informazioni sui servizi principali e le notizie di pubblica utilità; e di collaborare con enti specializzati, come Pro Infirmis o altre realtà competenti, per garantire qualità, coerenza e correttezza linguistica. In pratica significa che quando il Comune adotta testi accessibili chiunque ne può trarre vantaggio: in questo senso ne è un esempio il recente ampliamento dell'offerta della RSI di Notizie in lingua facile tramite canale whatsapp, radio, sito. Insomma, si tratta un percorso graduale, sostenibile, e la Commissione della gestione che ringrazio di cuore per il lavoro lo ha riconosciuto, raccomandando l'accoglimento della mozione. È un investimento nella trasparenza, nella fiducia e nella partecipazione democratica. Votare a favore di questa mozione significa credere in una Bellinzona più vicina ai suoi cittadini e alle cittadine. Mi ripeto, una Città che comunica in modo chiaro è una Città che riconosce il diritto di ogni persona a comprendere e a partecipare. Significa credere in una pubblica amministrazione che parla in modo semplice non perché semplifica i problemi, ma perché rispetta chi ascolta. Vi invito quindi, con convinzione, a sostenere la mozione 14/2025. Perché una Città che comunica in modo accessibile è una Città che ascolta, che include e che costruisce democrazia ogni giorno. È una Città che non lascia indietro nessuna persona. Grazie per accogliere questa mozione che non richiede di estendere misure a un'accessibilità ideale, utopica, non necessaria di alti livelli, ma che fa riferimento, per esempio, alla Costituzione del Canton Ticino.

Patrick Rusconi: oggi siamo chiamati a discutere la mozione 14/2025, che propone l'introduzione della "lingua facile" nel Comune di Bellinzona. Partiamo da un punto fermo: il diritto all'informazione è un diritto fondamentale, e deve essere garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro livello di istruzione, dalle competenze linguistiche o dalle condizioni personali. In Svizzera, come ha citato la mozionante, circa 800.000 persone incontrano difficoltà di lettura: è nostro compito, come istituzioni, fare il possibile per non lasciarle indietro. Riconosciamo che il Municipio ha già intrapreso misure importanti. Penso ad esempio all'adesione al progetto ARES, ai file audio per le votazioni, al canale WhatsApp e al futuro sito internet con navigazione più intuitiva. Sono passi significativi, che dimostrano attenzione al tema dell'accessibilità. Ma, come spesso accade quando si parla di inclusione, c'è ancora margine per fare meglio. La mozione propone un ulteriore sviluppo: la creazione di contenuti in lingua facile, secondo quanto già avviene a livello cantonale e federale. L'esperienza del Cantone Ticino, così come quella della Confederazione con il suo centro di competenza sulla lingua facile, dimostrano che si tratta di un percorso non solo possibile, ma auspicabile. Investire in una comunicazione più semplice e accessibile non significa duplicare il lavoro già fatto, ma piuttosto ampliare la portata delle misure esistenti, integrandole in modo coerente con l'aiuto di enti specializzati come Pro Infirmis. Come Commissione della gestione, non chiediamo interventi sproporzionati o costosi. Il Municipio stesso ha stimato costi contenuti: da fr. 1'000.- per una semplice landing page, fino a fr. 10'000.- per un minisito dedicato. Numeri compatibili con un'azione concreta e mirata. In conclusione, accogliere questa mozione significa dare un segnale forte: che Bellinzona vuole essere una Città davvero accessibile e vicina a tutti. Una Città che non si accontenta del "già fatto", ma che guarda avanti. Vi invito quindi a sostenere questa proposta, per una comunicazione più equa, trasparente e inclusiva. Porto anche l'adesione del gruppo PLR.

Denise Carniel: mi permetto stasera di parlare a titolo personale per rendere ancor più evidente un concetto semplice e per avvalorare le parole della collega Martina Minoletti e del collega Patrick Rusconi. *"La retorica in generale vende più della verità"*. Ma perché? Perché ti fa sentire bene con te stesso, ti assolve, quando si parla di disabilità poi, commuove, ti fa sentire solidale, la retorica ti avvolge in un abbraccio emotivo che ti libera dal senso di colpa, ignora i fatti scomodi e ti dice: *"ma sei già bravo così"*. Siamo abituati a spazi accoglienti arredati con storie eroiche a scapito della realtà, slogan facili, perché la retorica rassicura, ti giustifica, non devi cambiare nulla, non dipende da te, ed invece stasera dimostriamo che dipende anche da te, da noi. Facendo una scelta giusta, realmente reattiva perché non ci sono infatti guerrieri, eroi. Ci sono persone. Che hanno bisogno che la società in cui sono nate, le accolga e le faccia sentire parte di quel qualcosa, né in un angolino, né sul piedistallo, fatto di carta e messo sull'acqua, spesso, ma vabbè. Stasera diciamo, giustamente, basta, basta, basta a questa retorica. Perché è così giusto aprire gli occhi senza farsi cullare e farlo dalla parola. Semplificare in questo caso non è banalizzare, ma capire che qualcosa, può e deve ancora cambiare.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione nello specifico della richiesta di credito.

La mozione 14/2025 "Per una comunicazione più accessibile: introduzione della "Lingua facile" nel Comune di Bellinzona" di Martina Minoletti, presentata il 15 maggio 2025, E' ACCOLTA.

favorevoli: 46 contrari: 3 astenuti: 1

Presidente: la mozione è accolta, il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto.

favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 0

16) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

17/2025 "8 settimane di vacanza per gli apprendisti assunti dal Comune di Bellinzona e da tutti Enti autonomi del Comune di Bellinzona (AMB, Ente Musei, Ente Teatro, Ente Sport, Ente Carasc)" di Martino Colombo e Matteo Pronzini

"Con la presente mozione si chiede al Municipio di sottoporre al Consiglio comunale delle modifiche legislative con le quali si introduce il diritto minimo a 8 settimane di vacanza all'anno pagate per tutte le apprendiste e tutti gli apprendisti assunti dalla Città di Bellinzona e da tutti gli Enti autonomi della Città di Bellinzona (AMB, Ente Musei, Ente Teatro, Ente Sport, Ente Carasc), rispettivamente le giovani ed i giovani occupati in stages formativi".

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

18/2025 "Per l'eliminazione urgente e sistematica delle barriere architettoniche nella Città di Bellinzona" di Orlando Del Don

"Con la presente mozione, intendo richiamare l'attenzione del Municipio su una situazione inaccettabile e sempre più urgente: la persistente presenza di barriere architettoniche in numerosi edifici pubblici, spazi culturali, vie cittadine, mezzi di trasporto e luoghi di aggregazione della nostra città. Un dato che stride fortemente con l'immagine di una Bellinzona moderna, accogliente, accessibile e culturalmente all'avanguardia, tanto più nel momento in cui si candida a Capitale culturale svizzera per il 2030.

Questa constatazione non è frutto di una semplice osservazione teorica o ideologica: nasce da un'esperienza diretta e concreta che mi ha coinvolto personalmente. A seguito di una frattura significativa alla gamba (tibia e ginocchio), mi sono trovato nelle ultime settimane costretto a muovermi con l'ausilio di una carrozzina a rotelle. Questo evento mi ha permesso di toccare con mano – e a volta con frustrazione. L'enorme numero di ostacoli che quotidianamente affrontano le persone con disabilità fisica. Permanente o temporanea, nella nostra città.

Marciapiedi inaccessibili, pavimentazioni sconnesse, edifici storici privi di rampe o ascensori, soglie invalicabili, bagni non conformi, mancanza di segnaletica tattile e visiva, mezzi pubblici non attrezzati in modo sufficiente: la lista è lunga e ben documentata. In molti casi, si tratta di barriere che potrebbero essere rimosse con interventi tecnici modesti ma decisivi.

Considerazioni:

- Bellinzona ha l'ambizione e il potenziale per essere una città inclusiva, vivibile e aperta a tutti, indipendentemente dall'età, dalla condizione fisica o sensoriale.*
- L'accessibilità è un diritto fondamentale, riconosciuto dalla Costituzione svizzera, dalla Legge federale sull'eliminazione degli svantaggi nei confronti dei disabili (LDis), e più in generale tutti coloro che si trovano in condizioni di mobilità ridotta.*
- La candidatura a Capitale culturale Svizzera 2030 rappresenta un'occasione unica per dimostrare concretamente l'impegno della città verso l'inclusività e la coesione sociale.*
- L'accessibilità universale non riguarda solo le persone con disabilità permanenti, ma anche anziani, bambini, persone con lesioni temporanee, genitori con passeggini e più in generale tutti coloro che si trovano in condizioni di mobilità ridotta.*

Con la presente mozione chiedo pertanto al Municipio di Bellinzona:

- 1. Di elaborare entro 6 mesi un Piano strategico comunale per l'accessibilità urbana totale, che preveda la mappatura completa delle barriere architettoniche presenti sul territorio comunale e le priorità d'intervento.*
- 2. Di istituire una figura di Referente comunale per l'accessibilità e l'inclusione, con compiti di coordinamento, di consulenza tecnica e interlocuzione con le associazioni di categoria.*
- 3. Di avviare un programma di rimozione progressiva delle barriere, con obiettivi chiari, scadenze vincolati e fondi dedicati, in collaborazione con Cantone e Confederazione.*
- 4. Di rendere obbligatoria l'accessibilità in tutti i progetti edilizi futuri, pubblici o privati, tramite l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali.*

5. *Di coinvolgere le persone direttamente interessate – cittadini con disabilità, esperti, associazioni, famiglie – in un processo partecipativo continuo per la definizione delle priorità e il monitoraggio dei progressi.*

Conclusione:

Non esiste vera cultura senza accessibilità. Una città che voglia definirsi culturale deve essere abitabile da tutti, senza esclusioni o discriminazioni pratiche. La rimozione delle barriere architettoniche è un atto di giustizia, di civiltà e di visione.

Confido che il Municipio accoglierà questa mozione con il senso di responsabilità e di apertura che la cittadinanza – e la sua dignità- meritano. “

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

19/2025 "Diamo un morso a questa città! Bellinzona Comune commestibile" di Kevin Simao Ograbek e cofirmatari

"Un'alimentazione sana è fondamentale per il benessere dell'individuo. Senza di essa, i rischi per la salute aumentano vertiginosamente, e con essi anche le spese legate alla cura ed alla profilassi. Per questo motivo, saper educare ad un'alimentazione sana è importante per l'individuo innanzitutto, ma si tratta anche di una questione di salute pubblica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di assumere almeno cinque porzioni di frutta o verdura al giorno, che corrispondono all'incirca a 400g. Tuttavia, uno studio effettuato dall'Ufficio del medico cantonale dimostra che in Ticino, benché quasi il 78% delle persone intervistate sostenga di porre attenzione alla propria alimentazione, meno del 20% consuma effettivamente almeno le cinque porzioni raccomandate. I margini di miglioramento sono pertanto enormi, e per un tema delicato come quello dell'alimentazione si impone un approccio didattico multilaterale. Un possibile esempio ci giunge dal Comune di Oberdorf, nel canton Nidvaldo, il quale da un anno a questa parte si definisce "commestibile". Il progetto, semplice quanto geniale, consiste nella piantumazione e manutenzione di alberi da frutto all'interno delle aree verdi comunali. Se il Comune si occupa della manutenzione delle piante, sono poi le cittadine ed i cittadini a poter liberamente usufruire dei frutti. Unitamente a ciò, ogni esemplare è corredato da una scheda didattica che spiega alle persone interessate di che tipologia di pianta si tratta, quali sono le sue particolarità e quali quelle dei propri frutti. Complessivamente sono stati piantati esemplari di ben 35 specie diverse. Lo scopo di tale progetto non è certamente quello di "sfamare" la popolazione, quanto piuttosto di utilizzare il suolo pubblico per un esercizio didattico dalle molteplici sfaccettature. Innanzitutto si tratta di un esempio di educazione alimentare che aiuta ricordare l'importanza di consumare frutta e verdura a sufficienza. Oltre a ciò, la presenza di schede didattiche contribuisce ad un'educazione ambientale collettiva attenta alla biodiversità ed in ultima battuta, anche se non in ordine di priorità, ci ricorda l'importanza del consumo locale, delle filiere corte e dell'impatto delle nostre scelte in quanto consumatori e consumatrici. Si invita pertanto il Consiglio comunale a voler risolvere:

- 1. È approvato un credito di 80'000 CHF per il progetto e la realizzazione di dieci alberi da frutto per ogni quartiere del territorio comunale;*
- 2. Il presente credito include la realizzazione di pannelli didattici da sistemare vicino alle piante al fine di informare la popolazione in merito alla tipologia di pianta, alle proprie caratteristiche ed ai valori nutrizionali dei propri frutti.*
- 3. La progettazione dovrà essere promossa in collaborazione con gruppi ed associazioni già attivi sul territorio (come ad esempio il progetto C6, ecc.);*
- 4. La Città, attraverso le associazioni presenti sul territorio oppure, laddove non fosse possibile, attraverso i Servizi comunali, è incaricata della manutenzione delle piante e dei pannelli didattici."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

21/2025 "Investire in bellezza: un credito per l'arte urbana" di Camilla Guidotti e cofirmatari

“L'arte nello spazio pubblico rappresenta un valore aggiunto per la qualità di vita dei cittadini e per l'attrattiva culturale e turistica della nostra città. Installazioni temporanee o permanenti arricchiscono il tessuto urbano, stimolano riflessioni, creano occasioni di incontro e contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Nel nostro Cantone già possiamo citare molte esperienze che mostrano come interventi artistici ben pensati possano trasformare gli spazi urbani e naturali, rendendoli più vivi, partecipativi e riconoscibili. A Lugano, per esempio, si è concretizzato il progetto Arte Urbana Lugano, che include murales e installazioni permanenti, come quelli realizzati a Viganello o l'opera specchiata di Helidon Xhixha sul lungolago. A Capriasca, il percorso Artinbosco porta ogni anno nuove installazioni in dialogo con la natura, trasformando il bosco in uno spazio espositivo a cielo aperto.

Un aspetto fondamentale è il coinvolgimento degli artisti locali e delle iniziative dal basso. La creatività radicata sul territorio rappresenta una risorsa preziosa: consente di valorizzare talenti che vivono e lavorano nella nostra regione, rafforza il legame tra cittadini e spazi urbani e favorisce la nascita di progetti condivisi e partecipativi. Le associazioni culturali, i collettivi di giovani artisti e le iniziative spontanee dimostrano come la cultura possa fiorire anche senza grandi investimenti, a condizione che vi sia un sostegno strutturale e un riconoscimento istituzionale. Un credito comunale, oltre a permettere la realizzazione di opere di qualità, offrirebbe la possibilità di creare processi collaborativi, nei quali i cittadini stessi possano sentirsi parte attiva nella progettazione e fruizione dello spazio pubblico.

Anche nel Locarnese esistono già esempi concreti che mostrano come progetti artistici pubblici possano contribuire in modo significativo al decoro urbano, alla partecipazione collettiva, e alla promozione culturale. A Locarno, il murale "Reborn Ecosystem" dell'artista KAK, vincitore della prima edizione del Premio internazionale Arte Urbana Locarno, è stato installato in Piazza Remo Rossi ed è un'opera che richiama il rapporto fra ambiente e urbanizzazione e invita alla riflessione sul tema della sostenibilità. Un altro buon esempio è l'iniziativa Lido & Arte, al Lido di Locarno, dove dodici statue in bronzo di grandi dimensioni dell'artista ticinese Ivo Soldini sono state disposte all'aperto per due anni, in dialogo con il paesaggio lacustre, la Luce e l'ambiente circostante. Spazio culturale rilevante è la rada-spazio per l'arte contemporanea che promuove installazioni site specific collocate anche in contesti pubblici o poco convenzionali, offrendo visibilità ad artisti emergenti o voci marginali, ampliando i linguaggi espressivi e favorendo la coesione culturale dal basso.

Nel nostro Comune, vi sono spazi che si presterebbero in modo particolare a interventi artistici, come Piazza del Sole, notoriamente spoglia e spesso percepita come poco accogliente. In questo luogo, così come in altre piazze e quartieri della città, si potrebbero immaginare soluzioni creative e sostenibili: graffiti e murales realizzati con materiali biodegradabili e non inquinanti - sull'esempio di Ascona, dove l'artista Yuri Catania ha recentemente proposto opere di questo tipo -; proiezioni artistiche sulle mura delle uscite e sulla roccia, con appuntamenti serali estivi che uniscano immagini, musica e voce; decorazioni temporanee della pavimentazione con materiali

ecologici; oppure la creazione di un labirinto temporaneo che trasformi la piazza in uno spazio ludico ed esperienziale.

Un'altra idea potrebbe essere quella di tirare dei fili sopra la piazza, da utilizzare come supporto per appendere installazioni stagionali (ombrelli colorati, fiori, lanterne, ecc.), eventualmente realizzate in collaborazione con le scuole, così da coniugare educazione e creatività. Non mancano poi possibilità più permanenti, come l'inserimento di statue, o l'installazione di una scritta tridimensionale con il nome della città, capace di diventare simbolo identitario e attrattivo anche dal punto di vista turistico."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

INTERPELLANZE

Presidente: le risposte del Municipio sono pronte fino all'interpellanza 67/2025, le restanti, per una mancanza di informazioni, verranno fornite al prossimo Consiglio comunale. A meno che nel mentre vengano trasformate in interrogazioni, in quel caso il Municipio procederà nel mentre a fornire la risposta per iscritto.

60/2025 "A situazione estrema, rimedi estremi: combattere la canicola per i dipendenti del Comune" di Martino Colombo e Matteo Pronzini

"Lo avevano annunciato i meteorologi: l'estate che ci accingiamo a trascorrere rischia di essere la più torrida da molti anni a questa parte, raggiungere e superare quella del 2003. Le avvisaglie di tutto questo si sono avute nei primi giorni di giugno, confermate nella canicola di questi ultimi giorni. Tutto questo, come noto, ha implicazioni importanti sulle condizioni di lavoro, in particolare per coloro che lavorano all'esterno (giardini, manutenzione, raccolta e gestione rifiuti, etc.). Le alte temperature possono avere come conseguenza, in particolare, colpi di calore, ustioni, senso di pesantezza, crampi da calore, stanchezza, insonnia, insofferenza e una prolungata esposizione al caldo può aggravare problemi di salute preesistenti.

Sappiamo che vi sono delle disposizioni di legge emanate dalla SECO che devono comunque essere rispettate. Si tratta tuttavia di disposizioni che sono state pensate ed elaborate in contesti di crisi climatica ben diversa. Esiste anche un piano canicola comunale in vigore dal 2020, che può essere considerato già datato. A tal proposito, comunque, il rapporto della commissione della legislazione del 7 gennaio 2025, che invitava a bocciare la mozione 73/2023, dice: "[...] il piano canicola comunale prevede misure dettagliate e concrete per affrontare le condizioni climatiche estreme, garantendo il benessere dei lavoratori durante i periodi di alte temperature" e "La Commissione della Legislazione invita il Municipio a rafforzare i controlli sull'applicazione delle disposizioni del piano canicola anche nei confronti delle squadre esterne che operano sul territorio comunale, inoltre raccomanda, come indicato dalla SUVA e dall'ispettorato del lavoro con l'audit del 24 agosto 2023, di assicurare una regolare formazione in merito ai pericoli e la verifica delle misure previste".

Per questa ragione chiediamo al Municipio:

- 1. Quali misure ha intrapreso per affrontare le condizioni climatiche estreme e garantire il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori durante i periodi di canicola?*
- 2. Quali controlli sono stati adottati per verificare l'applicazione delle disposizioni del piano canicola per le squadre esterne?*
- 3. È stata organizzata la formazione indicata dalla SUVA e dall'ispettorato del lavoro?*
- 4. Pensa di prendere misure straordinarie a protezione dei lavoratori e delle lavoratrici esposti/e di fronte all'annunciata canicola dei prossimi giorni e in circostanze simili che, verosimilmente, costelleranno la nostra estate?*
- 5. Ritene di dover modulare straordinariamente l'apertura dei servizi comunali per fare in modo che essi siano aperti in concomitanza con le ore meno calde del giorno, magari anticipando l'orario di apertura (e di lavoro) al mattino e prolungandolo alla sera?*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: Premessa:

Si rinvia in particolare alle osservazioni preliminari sottoposte in relazione alla mozione 73/2023 "La canicola è un pericolo per la salute dei collaboratori e come tale deve essere trattata

modifica dell'articolo 20 ROD" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi di seguito riprese puntualmente. Queste osservazioni preliminari dicevano "la tutela della salute delle lavoratrici ed i lavoratori è un obbligo del datore di lavoro, art. 6 della Legge sul lavoro. L'amministrazione comunale si è pertanto dotata di specialisti in materia di sicurezza e salute che operano in tale ambito di attività, allo scopo di assicurare opportune azioni di prevenzione e adeguate misure per la protezione delle collaboratrici e dei collaboratori. In relazione al tema canicola con risoluzione dell'8 luglio 2020, il Municipio ha approvato l'adozione di un Piano canicola comunale, il quale definisce i principi, le misure tecniche, organizzative, personali da mettere in atto per fronteggiare i rischi connessi ad una prolungata esposizione al caldo, ai raggi solari e all'ozono redatto sulla base delle raccomandazioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica, del Gruppo operativo salute e ambiente dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e della SUVA. Le misure previste sono applicabili sia agli ambienti di lavoro all'aperto sia le attività al chiuso, coerentemente con l'aumento delle temperature. Il personale comunale che opera all'aperto ha inoltre ricevuto uno specifico kit di protezione atto a mitigare i rischi connessi all'esposizione al sole non solo durante i giorni di canicola, ma in generale durante tutta la stagione estiva. Quindi protezione della pelle delle labbra, occhi, nuca e termos per l'acqua."

1. Quali misure ha intrapreso per affrontare le condizioni climatiche estreme e garantire il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori durante i periodi di canicola?

Le "condizioni climatiche estreme", più correttamente definibili come "livelli di allerta canicola", sono state pertanto gestite concordemente con il "Piano canicola comunale", attraverso le seguenti elencate azioni:

1. Formazione/Informazione: istruzione al personale (segnatamente alle squadre esterne, ai giardinieri, al personale degli ecocentri) sul tema canicola all'inizio della stagione calda;
2. Misure organizzative: adeguamento degli orari di lavoro, aumento della frequenza e della durata delle pause, adattamento dei carichi di lavoro;
3. Misure personali: verifica e mantenimento del kit canicola in dotazione.

Si nota, i giorni di allerta canicola superiori al livello 2 nell'estate appena trascorsa sono stati per il Bellinzonese, secondo i dati di Meteosuisse, complessivamente 14 e meglio. Di livello 3 per un totale di 4 giorni nel mese di giugno. Sempre il livello 3 per un totale di 2 giorni nel mese di luglio, eppure nel livello 3 per un totale di 8 giorni nel mese di agosto.

2. Quali controlli sono stati adottati per verificare l'applicazione delle disposizioni del piano canicola per le squadre esterne?

Nel corso del 2024 lo Specialista salute e sicurezza della Città ha eseguito 11 controlli a campione mirati alla verifica dell'applicazione del piano canicola. Questi controlli, formalizzati e svolti sui posti di lavoro, sono stati effettuati durante la stagione calda, nel

periodo di tempo che va dal mese di maggio al mese di settembre, tramite la lista di controllo SUVA No 67315 "Lavori all'aperto in condizioni di canicola".

I controlli sono basati sull'osservazione delle attività lavorative e dei comportamenti del personale e sono accompagnati da un momento di confronto e dialogo con i collaboratori. Nel 2025, i controlli effettuati sono stati 13.

3. È stata organizzata la formazione indicata dalla SUVA e dall'ispettorato del lavoro?

Come indicato nella risposta alla domanda 1., prima dell'inizio della stagione calda è stata e viene organizzata una formazione di aggiornamento sul tema della canicola con il coinvolgimento anche dei Capi squadre e con l'ausilio di un'apposita istruzione.

Nel 2024 l'istruzione è iniziata a contare dal 10 giugno, mentre nel 2025 si è svolta a partire dal mese di aprile.

4. Pensa di prendere misure straordinarie a protezione dei lavoratori e delle lavoratrici esposti/e di fronte all'annunciata canicola dei prossimi giorni e in circostanze simili che, verosimilmente, costelleranno la nostra estate?

Si rimanda alle cifre esposte alla domanda 1. Il piano canicola e le relative misure, stabilite sia per i servizi esterni sia per gli ambienti amministrativi, è ad ogni modo attivo corrispondentemente al livello di allerta in atto.

Qualora necessario, si applicano inoltre ulteriori misure secondo le eventuali raccomandazioni che vengono emesse dalle autorità preposte (ad esempio: SECO, SUVA, UIL, GOSA, UFSP).

5. Ritieni di dover modulare straordinariamente l'apertura dei servizi comunali per fare in modo che essi siano aperti in concomitanza con le ore meno calde del giorno, magari anticipando l'orario di apertura (e di lavoro) al mattino e prolungandolo alla sera?

Vedi risposta alla domanda precedente.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Martino Colombo: ci dichiariamo parzialmente soddisfatti.

61/2025 "Ricadute negative dei flussi di traffico sul semisvincolo - richieste di misurazioni ai sensi dell'art. 107 LOC" di Lorenza Röhrenbach

"Il primo bilancio sull'utilizzo del semisvincolo autostradale- per quel che concerne USTRA - risulta essere molto positivo, con una media giornaliera di oltre 11'000 veicoli che lo utilizzano (5'756 da sud, 5'672 in direzione opposta), e con oltre 500 passaggi sulla rampa autostradale durante le ore di punta (7.00-8.00 I 17.00-18.00). Questo dato conferma la rilevanza dell'infrastruttura nel quadro della mobilità regionale e intercomunale. Tuttavia, tali volumi pongono interrogativi legittimi sulle conseguenze locali, in particolare sulla viabilità urbana nelle aree residenziali limitrofe.

In modo specifico, la sponda destra del fiume Ticino, segnatamente Via Birreria e Via Galbisio, sembra subire un carico di traffico crescente, con effetti evidenti per la qualità di vita, la sicurezza e l'ambiente. È importante ricordare che Via Galbisio è una strada già soggetta a forti criticità, note da tempo alla cittadinanza, legate alla sua conformazione e alla pressione viaria.

Alla luce di queste considerazioni e in forza dell'art. 107 LOC, che attribuisce al Municipio il compito di esercitare i controlli e disporre le verifiche necessarie per garantire il buon funzionamento del territorio comunale e la tutela della cittadinanza, si interpella il Municipio con le seguenti domande:

- 1. Il Municipio è consapevole dell'aumento del traffico veicolare su Via Birreria e Via Galbisio a seguito dell'apertura del semisvincolo?*
- 2. Intende il Municipio disporre di misurazioni puntuali dei flussi di traffico su queste vie?*
- 3. Quali misure intende adottare per contenere o mitigare le eventuali ricadute negative generate da tali transiti, in particolare nelle zone residenziali?*
- 4. È prevista una valutazione complessiva dell'impatto del semisvincolo sull'intera rete viaria cittadina, con attenzione specifica alle aree più sollecitate? Se sì, quando prenderanno avvio?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

62/2025 "Un riconoscimento di pregio per Bellinzona - GSS" di Kevin Simao Ograbek

"Da ormai più di un decennio la nostra città ha ottenuto la certificazione Città dell'energia, la quale attesta un impegno marcato in favore di una politica climatica ed energetica sostenibile a livello comunale. Allo stesso modo, da qualche tempo Bellinzona è membro del label Fair Trade Town, il quale promuove un consumo equo e responsabile. La città pare quindi prestare attenzione a questioni come il commercio equo o lo sfruttamento oculato delle risorse.

Dal 2017, con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente, il label Grünstadt Schweiz (tradotto Città verde Svizzera) promuove la creazione di spazi verdi a favore della biodiversità all'interno del territorio comunale. I rappresentanti del marchio forniscono una consulenza a 360° ai comuni interessati, con l'assegnazione di una medaglia a dipendenza del grado di impegno della città in favore del verde urbano. Come per altri label, ogni quattro anni vi è poi una ricertificazione del Comune in base agli sviluppi avvenuti al suo interno.

A seguito degli effetti nefasti causati dall'emergenza climatica dovuti alle attività antropiche, anche alle nostre latitudini le condizioni climatiche estreme hanno periodi di ritorno sempre più brevi. In questo frangente, la gestione oculata del verde urbano è fondamentale per garantire sicurezza, salute e qualità di vita sufficienti.

Sicurezza perché è stato dimostrato come progetti innovativi riguardanti il verde urbano possano mitigare fenomeni meteorologici estremi. Alluvioni, piene o ondate di calore estremo hanno conseguenze meno devastanti se si lavora a favore della permeabilizzazione dei suoli e della rinaturazione dei corsi d'acqua.

Salute perché le canicole si presentano sempre più spesso e per periodi più lunghi e sono causa di una maggiore mortalità nella popolazione. Le stesse si potrebbero mitigare aumentando il verde urbano e riportando alla luce con delle naturalizzazioni dei corsi d'acqua ad oggi interrati.

Qualità di vita perché una città più verde è una città dove vivere, muoversi e lavorare è più piacevole. Maggiori zone verdi significano superfici meno calde d'estate, maggior riparo d'inverno e sostegno alla biodiversità.

L'adozione di un simile riconoscimento significherebbe facilitare gli interventi a favore del verde urbano, e con essi, migliorare la qualità di vita della cittadinanza, mitigare la presenza di isole di calore a favorire la biodiversità in ambito urbano. Inoltre, esso costituirebbe un riconoscimento di pregio per il nostro Comune, che potrebbe fungere da faro anche per altre realtà.

- 1. La città di Bellinzona conosce il marchio GSS (Grünstadt Schweiz <https://www.gruenstadtschweiz.ch/de/>)?*
- 2. Il Municipio approva i principi previsti dal suddetto marchio? Se sì, quali azioni ha intrapreso per allinearsi con quanto richiesto?*
- 3. Il Municipio avrebbe interesse ad aderire al marchio Grünstadt Schweiz?*
- 4. Quali sono le politiche intraprese a favore della mitigazione delle isole di calore e del verde urbano?*
- 5. Esiste un elenco di interventi previsti in questo ambito (ad esempio nel Piano delle opere)? In caso contrario, è intenzione del Municipio dotarsi di uno strumento di pianificazione per il verde urbano, come ad esempio un Piano d'azione ad hoc?*

6. *Quale è la posizione del Municipio in merito alla promozione di interventi a favore della permeabilizzazione del suolo ed alla rinaturazione dei corsi d'acqua?*
7. *All'interno dell'interrogazione 2/2024, il municipio sosteneva che "Lo studio per definire la strategia per la promozione del verde urbano e della biodiversità in ambito urbano è attualmente in corso e si prevede che sia concluso per il mese di novembre 2024". E quasi trascorso un anno dalla data prevista. Quando verrà pubblicato il suddetto studio?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

63/2025 "Coinvolgimento delle scuole e sostegno ai gruppi del Carnevale Rabadan" di Patrick Rusconi

"La manifestazione del Carnevale Rabadan ha una tradizione di oltre 160 anni ed è considerata patrimonio immateriale della nostra comunità, sostenuta da organizzatori locali, scuole e associazioni. L'indotto complessivo è stimato tra gli 8 e i 10 milioni di franchi, considerando ospitalità, ristoranti, trasporti e consumi. Non vi sono dubbi sulla sua vitalità: l'edizione 2025 (la 162ª) ha registrato un afflusso record di oltre 200'000 partecipanti in sei giorni.

Il venerdì pomeriggio è tradizionalmente dedicato al corteo delle scuole dell'infanzia e primarie, con la partecipazione di migliaia di bambini: nel 2025 hanno sfilato circa 3'445 piccoli "sudditi" provenienti da 197 classi, un numero da record. Le classi provengono non solo dal Bellinzonese, ma da tutto il Canton Ticino.

Nel solo territorio cittadino operano tre importanti Guggen: Ciod Stonaa (prima Guggen in Ticino, fondata nel 1958), Sonada Balossa e Stracaganass. In Ticino si contano complessivamente 16 Guggen, che coinvolgono centinaia di musicisti. A questi si aggiungono i gruppi carnevaleschi del Bellinzonese, quasi una decina, tra cui il gruppo carrista storico i Grezz.

Il futuro del Carnevale non dipende solo dalla buona gestione della società organizzatrice, ma anche dal coinvolgimento di questi gruppi e delle Guggen: essi rendono il Rabadan una festa completa, folkloristica e aggregativa, frutto del lavoro di mesi dedicati alla preparazione di costumi, scenografie e performance.

Qui sta il problema: purtroppo, il venerdì pomeriggio diverse classi di scuole dell'infanzia ed elementari della città aggregata non partecipano al corteo. Ciò significa che, nei mesi precedenti, queste classi non vengono coinvolte nella preparazione di costumi o scenografie, creando disparità tra sedi scolastiche. Sul Viale Stazione si vedono famiglie e nonni emozionati nel vedere i propri cari sfilare, mentre altri allievi restano in classe consapevoli che in centro città si sta svolgendo un evento storico e a loro dedicato. A titolo di esempio, ad Agno per San Provino le scuole comunali restano chiuse il lunedì per permettere la partecipazione alla manifestazione.

Questione spazi: la crescita della città rende sempre più limitati gli spazi a disposizione. L'ex Stallone, dove due Guggen svolgono le prove, a breve non sarà più accessibile; la soffitta delle Scuole Nord, storica sede delle prove dei Ciod, è già inutilizzabile. È vero che in un modo o nell'altro i gruppi troveranno soluzioni, ma a breve termine rischiano di trovarsi in gravi difficoltà. La mancanza di spazi adeguati per prove e costruzione delle scenografie – spesso imponenti, come nel caso dei carri dei Grezz – potrebbe addirittura portare allo scioglimento di alcuni gruppi. Il coinvolgimento delle scuole e la disponibilità di spazi sono quindi fattori cruciali per il futuro di una manifestazione non solo cittadina, ma di portata cantonale. Per questi motivi chiediamo al Lodevole Municipio:

- 1. È possibile, nel calendario scolastico 2025-2026, prevedere che il venerdì pomeriggio 13 febbraio 2026 le scuole comunali di Bellinzona restino chiuse (o specificare che tale pomeriggio sia dedicato al corteo) per la manifestazione "Carnevale Rabadan"? Legalmente è fattibile? "È ovviamente necessario individuare una formula adeguata, che esprima un orientamento consigliabile ma non vincolante, nel rispetto delle diverse sensibilità sul tema."*

2. *Nel 2025 quante classi di scuola dell'infanzia e scuola elementare della Città di Bellinzona hanno partecipato al corteo?*
3. *Si parla di destinare gli spazi delle ex scuole comunali di Sementina, una volta vuotate, a società locali: avete già definito chi potrà usufruirne?*
4. *È immaginabile creare uno spazio (ad esempio un capannone) dedicato ai gruppi carnevaleschi, con affitti sostenibili?*
5. *Nei sedimi oggi occupati dai servizi urbani esiste la possibilità di destinare spazi a questi gruppi? In alternativa, si potrebbe progettare una struttura apposita per accogliere i gruppi e il loro materiale voluminoso?*
6. *Per concludere, riteniamo che, nelle questioni di particolare importanza per il presente e soprattutto per il futuro, sia auspicabile la presenza di una rappresentanza municipale all'interno del comitato. A titolo d'esempio PerBacco, Beatles Day, Galà dei Castelli hanno già una rappresentanza municipale. Si potrebbe prevedere tale presenza? In caso contrario, quali sono i motivi?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

64/2025 "Segnaletica stradale errata o pericolosa per i ciclisti nel quartiere di Monte Carasso" di Luca Madonna

"In seguito all'apertura della nuova passerella ciclopedonale della Toretta, si è riscontrata una certa confusione – in alcuni tratti anche pericolosa – nella posa della segnaletica destinata ai ciclisti che transitano nel quartiere di Monte Carasso.

Percorrendo un giro ad anello che collega "Er strada novo", "El camp di nav", "El ram" e "El buc del ram", ci si trova infatti in un vero e proprio "ginepraio" segnaletico, difficile da interpretare e che in diversi punti presenta situazioni illogiche, trasformandosi in vere e proprie trappole pericolose per ciclisti, pedoni e automobilisti.

Arrivando dalla passerella, ci si trova a dover imboccare "Er strada novo" o "El camp di nav". Sulla prima ("Er strada novo", direzione obbligatoria) si incontrano subito due cartelli contraddittori: sul lato destro divieto di circolazione per biciclette, mentre sul lato sinistro, in zona pedonale, le biciclette possono circolare in entrambe le direzioni.

Proseguendo sulla stessa strada, all'incrocio con "El ram" è presente una segnaletica orizzontale che obbliga i ciclisti a uscire dalla zona pedonale e circolare anche in contromano, con il pericolo di essere investiti dalle automobili che scendono da "El ram" e che non hanno visibilità sui ciclisti provenienti da sud, ma godono della precedenza su quelli provenienti da nord.

Imboccando invece "El camp di nav" in direzione sud, all'incrocio con "El buc del ram" ci si trova davanti a tre paletti e una segnaletica che obbliga a spostarsi sul lato sinistro, senza però indicare chiaramente se si debba proseguire sul marciapiede o dirigersi verso il sottopassaggio lungo la golenà."

A ciò si aggiungono alcune buche di media dimensione presenti sulla carreggiata e cartelli stradali inglobati nelle siepi che invadono la sede stradale.

Per i motivi esposti, mi permetto di sottoporre al lodevole Municipio le seguenti domande:

- 1. Con quale criterio è stata posata la segnaletica stradale?*
- 2. Sono state prese tutte le precauzioni necessarie per prevenire eventuali incidenti?*
- 3. Prima della posa, è stato valutato che le corsie e piste ciclabili vengono percorse anche da bambini e giovani ciclisti che non hanno ancora piena padronanza della segnaletica stradale?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale: Premessa: Con la costruzione del nuovo ponte ciclabile della Torretta la connessione del quartiere di Monte Carasso, che già disponeva dell'ottimo collegamento grazie alla passerella bianca, è ulteriormente migliorata. Dal ponte della Torretta si accede a nord del quartiere collegandosi direttamente alla strada el Camp di Nav. Quest'ultima si dirama in due direzioni: a destra, raggiunge er Stráda nòvo; a sinistra prosegue, superando il campo di calcio, fino a incrociarsi nuovamente con er Stráda nòvo. In questo comparto il traffico veicolare automobilistico circola prevalentemente a senso unico ad anello in senso antiorario, salvo per il tratto di el Camp di Nav a partire dalla pista

ciclabile (che giunge dalla passerella della Torretta) alla strada cantonale passando attraverso l'unico tratto bidirezionale di er Stráda nòvo.

Per contro, i ciclisti possono circolare nell'anello descritto in ogni direzione salvo nel tratto di el Camp di Nav compresa tra il campo di calcio e l'intersezione con er Stráda nòvo e non sono ammessi nel tratto di strada er Stráda nòvo che porta alla cantonale (due segnali 2.05 "Divieto di circolazione per velocipedi e ciclomotori" sono stati posati nell'ambito del progetto del Semisvincolo).

La segnaletica nel comparto in questione esplicita quanto sopra descritto, senza alcuna contraddizione o ambiguità.

Per completare l'informazione aggiungiamo anche una breve precisazione sull'arredo stradale:

- er Stráda nòvo presenta una banda di restringimento ottico sul lato sud, con paletti (come da progetto sviluppato dall'allora Comune di Monte Carasso), destinata unicamente ai pedoni;
- el Camp di Nav presenta una sorta di superficie pedonale separata dal resto della carreggiata da una fila di mattonelle, con paletti sporadici. Nonostante il diverso arredo, la funzione della carreggiata è la medesima di quella di el Camp di Nav;
- il tratto di el Camp di Nav compreso tra il campo di calcio e er Stráda nòvo è stato ristretto per dare spazio ad un marciapiede contenente un filare alberato: in questo tratto non è possibile il contromano per i ciclisti perché la carreggiata non presenta le dimensioni necessarie.

Infine, trovandosi in una Zona 30, tutti gli incroci sono gestiti (ed opportunamente segnalati) con precedenza da destra e tengono conto del contromano ciclabile. Fa eccezione l'intersezione tra el Camp di Nav e er Stráda nòvo che porta sulla cantonale.

Alla luce della premessa rispondiamo puntualmente alle domande come segue.

1. Con quale criterio è stata posata la segnaletica stradale?

La segnaletica è stata posata conformemente a quanto previsto dall'OSStr (Ordinanza sulla segnaletica stradale) e dalle norme attualmente in vigore, in considerazione delle caratteristiche geometriche delle carreggiate, delle esigenze locali di collegamento degli abitanti e della sicurezza stradale, al fine di tutelare pedoni e ciclisti. Ciò anche per correggere situazioni pregresse che avevano dimostrato carenze di sicurezza.

2. Sono state prese tutte le precauzioni necessarie per prevenire eventuali incidenti?

La segnaletica realizzata garantisce la massima sicurezza possibile in quei tratti di strada, considerando tutte le categorie di utenza. Parallelamente, garantisce la raggiungibilità di ogni meta evitando giri eccessivamente importanti. Si precisa che un'eventuale introduzione più marcata di sensi unici potrebbe da una parte migliorare le condizioni di accessibilità alla pubblica via, ma dall'altra imporrebbe al cittadino un'accessibilità più complessa ai propri fondi o ai servizi. Per quanto attiene alla mobilità è necessario

considerare adeguatamente il contesto particolarmente complesso del quartiere a Monte Carasso, infatti, la possibilità data dal piano regolatore di costruire a confine può ostacolare i conducenti di veicoli e i pedoni stessi della necessaria visibilità nel compiere i loro spostamenti/attraversamenti/manovre.

3. Prima della posa, è stato valutato che le corsie e piste ciclabili vengono percorse anche da bambini e giovani ciclisti che non hanno ancora piena padronanza della segnaletica stradale?

Come ribadito in precedenza la segnaletica è conforme alle norme vigenti e quindi adeguati agli utenti della strada, tra cui i bambini e giovani ciclisti. Si sottolinea tuttavia che qualora un utente, in ragione della sua giovane età, non avesse piena padronanza della segnaletica stradale, sarebbe opportuno venisse accompagnato (ed istruito) da adulti per evitare che si comportino in modo scorretto o potenzialmente pericoloso per loro stessi o altri utenti della strada. La città sostiene le campagne di sensibilizzazione in merito alla sicurezza nelle scuole (tramite PolCom e PolCant) e il DTM offre un corso di padronanza della bicicletta tenuto da professionisti certificati SwissCycling a tutti i bambini delle classi quinte SE in procinto di andare alle scuole medie.

4. Chi verifica la correttezza della segnaletica? In caso di dubbi, non sarebbe più opportuno interpellare organi predisposti alla prevenzione degli incidenti?

La correttezza della segnaletica viene in primo luogo valutata e verificata dal Servizio mobilità del Comune di Bellinzona che la discute e condivide col servizio segnaletica di PolCom, ed eventualmente anche con l'ufficio cantonale preposto (Ufficio segnaletica stradale e impianti pubblicitari USIP); quindi, sulla base della specifica delega rilasciata dal Cantone alla Città e a seguito di decisione Municipale, viene pubblicata secondo l'iter previsto dall'Ordinanza federale sulla segnaletica stradale, OSStr). Infine, viene poi posata da ditte specializzate.

Comprendendo perfettamente la portata delle indicazioni segnaletiche, i servizi comunali lavorano sempre a stretto contatto con i servizi preposti cantonali e con l'UPI, a cui spesso si rivolgono per consulenze. Il Responsabile del servizio mobilità del Comune di Bellinzona è pure delegato UPI per la sicurezza stradale.

5. Quale organo è responsabile di garantire che le siepi private vengano mantenute entro i propri confini?

Di principio il Comune sulle strade comunali ed il Cantone su quelle cantonali. In caso di sporgenze su suolo pubblico comunale, come ad esempio strade e marciapiedi, i Servizi urbani si occupano di intimare ai privati il taglio della vegetazione problematica, ciò in forza dell'art. 50 della Legge sulle strade.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Luca Madonna: mi dichiaro soddisfatto.

65/2025 "Posti negli asili nido messi all'asta: chi offre la rata più alta avrà un posto all'asilo nido Drago mago" di Michele Egloff

"Bellinzona è una città in continua crescita demografica, che risulta attrattiva soprattutto per le giovani famiglie. E più famiglie significa maggior numero di bambini. In questo contesto la conciliabilità lavoro-famiglia diventa un tema cruciale, particolarmente caldo e a tratti dolente. L'accudimento dei bambini in età prescolare è motivo di preoccupazione per molti genitori: i posti negli asili nido del Bellinzonese non sono sufficienti, con liste d'attesa che non garantiscono un posto ai propri figli addirittura fino al 2028. La situazione è grave. È di pochi mesi fa la pubblicazione da parte del Dipartimento cantonale della sanità (DSS), Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dasf) di uno studio sulla Conciliabilità famiglia e lavoro, quadriennio 2025-2028 (Rilevazione dei bisogni e delle priorità di intervento nell'ambito delle attività di sostegno alle famiglie: nidi dell'infanzia, micro-nidi, centri extrascolastici e famiglie diurne). Vi si legge della carenza conclamata di posti per l'accudimento di bambini in età pre-scolastica nel Bellinzonese, unica regione del Ticino dove l'offerta è insufficiente anche nell'ipotesi che le preferenze delle famiglie siano meno propense all'accudimento formale. Ad aumentare i posti interviene L'Associazione Polo Sud, che è titolare dei centri extrascolastici Polo Sud e gestisce per conto del Comune di Bellinzona i centri extrascolastici La Girandola, che dal 1° ottobre apre l'asilo nido Drago Mago in via Dragonato con 23 posti. Consultando il tariffario disponibile sul sito web, si capisce che le rette del Drago Mago non sono per le tasche di tutti. Rette mensili che arrivano a 4000 CHF per i bambini più piccoli, senza l'accenno di aiuti cantonali e comunali sulla riduzione della retta. Per ovviare alla mancata possibilità della maggior parte delle famiglie di pagare tali rette, il Drago Mago offre un pagamento rateale: i genitori possono decidere quanto pagare al mese. Scegliendo di pagare una rata alta finiranno di pagare prima le rette arretrate, scegliendo una rata bassa finiranno di pagare quando il bambino sarà alle scuole elementari. Quello che lascia particolarmente basiti è il criterio di assegnazione dei posti: la priorità di iscrizione viene data ai genitori che offrono la rata più alta. Ciliegina sulla torta: il 26 agosto viene spedita dall'associazione Polo Sud ai genitori che già usufruiscono dei servizi extrascolastici una mail il cui oggetto è: "Ancora 10 posti liberi al Drago Mago. Priorità a chi offre la rata più alta". Gli ultimi posti sono praticamente messi all'asta, speculando sulla disperazione dei genitori che non trovano un posto per i loro figli."

Al Municipio pertanto si chiede:

- 1. La carta dei servizi del Drago Mago indica che i pasti sono offerti dalla Città di Bellinzona. Qual è il ruolo del Municipio nell'apertura, gestione e supporto finanziario del Drago Mago?*
- 2. Come valuta il Municipio il criterio di assegnazione dei posti proposta dall'Associazione Polo Sud?*
- 3. Non vuole il Municipio prendere posizione, denunciare e distanziarsi da tali pratiche?*
- 4. Quante e quali collaborazioni ha il Comune di Bellinzona con l'Associazione Polo Sud (convenzioni, mandati di prestazione, altre forme di collaborazione o prestazione di servizi)?*
- 5. Quale servizio comunale è responsabile della supervisione del settore degli asili-nido attivi nel Comune? È al corrente della situazione esposta tramite la presente interpellanza? Qual è la sua posizione in merito?*

6. *L'indebitamento di giovani famiglie per l'accudimento dei loro figli non è ormai più tabù: come valuta il Municipio questa prospettiva, con le possibili e probabili derive in ottica sociale?*
7. *A che punto è il progetto presentato mercoledì 12 marzo 2025 su LaRegione del Municipale Renato Bison, il cui obiettivo principale dichiarato sarebbe "l'implementazione di centri extra-scolastici con tariffe uniformate su tutto il territorio cittadino presenti nei principali quartieri bellinzonesi e strutturati in modo da assicurare accessibilità e praro flessibili e il più possibili omogenei", nel quale si accennava alla possibilità di integrare anche gli asili nido?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale: a titolo di premessa si ricorda innanzitutto che in Ticino - e quindi anche a Bellinzona - la vigilanza sulle strutture di accoglienza, come asili nido e centri extrascolastici, è di competenza del Cantone attraverso l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), che ha il compito, tra le altre cose, di verificare che le tariffe applicate siano conformi alle direttive del Cantone, insieme a una serie di altri criteri da rispettare. La Città può eventualmente segnalare situazioni particolari, ma non ha la facoltà di intervenire direttamente: questa competenza spetta esclusivamente al Cantone. Va inoltre precisato che i posti offerti dal nuovo centro Drago Mago non sono sussidiati né dal Cantone tantomeno dalla Città. La struttura ha ricevuto l'autorizzazione cantonale per l'esercizio del servizio, ma in quanto realtà privata è libera di proporre posti di asilo nido applicando tariffe che le permettano di coprire i propri costi.

1. La carta dei servizi del Drago Mago indica che i pasti sono offerti dalla Città di Bellinzona. Qual è il ruolo del Municipio nell'apertura, gestione e supporto finanziario del Drago Mago?

Si è trattato di un errore di comunicazione da parte della struttura. I pasti non sono offerti dalla Città. Nel frattempo, la svista è stata corretta.

2. Come valuta il Municipio il criterio di assegnazione dei posti proposta dall'Associazione Polo Sud?

Il criterio appare in effetti discutibile. Tuttavia occorre nuovamente ribadire che si tratta di un'attività completamente privata, senza sostegno da parte della Città.

3. Non vuole il Municipio prendere posizione, denunciare e distanziarsi da tali pratiche?

Come detto la Città non finanzia né direttamente né indirettamente questo servizio, ragione per la quale non si ritengono date le condizioni per un suo intervento. Si ribadisce nuovamente che la vigilanza generale è assicurata dal Cantone.

- 4. Quante e quali collaborazioni ha il Comune di Bellinzona con l'Associazione Polo Sud (convenzioni, mandati di prestazione, altre forme di collaborazione o prestazione di servizi)? Con quali scadenze? Quali sono i prerequisiti per il rinnovo? Con quali strumenti e modalità vengono monitorati e valutati l'agire e le prestazioni subappaltate all'Associazione Polo Sud?**

La collaborazione prevede la messa a disposizione a titolo gratuito di spazi amministrativi per la creazione e la gestione di 4 centri extrascolastici a Bellinzona Semine, Bellinzona Nord, Claro e Gnosca, con scadenza a fine anno scolastico 2026/27 e rinnovo automatico per ulteriori 2 anni. Inoltre è prevista la concessione di spazi in uso a titolo gratuito per la gestione della mensa SE di Preonzo per l'anno scolastico 2025/26. La vigilanza sui centri extrascolastici è, come indicato in precedenza, di competenza cantonale.

- 5. Quale servizio comunale è responsabile della supervisione del settore degli asili-nido attivi nel Comune? È al corrente della situazione esposta tramite la presente interpellanza? Qual è la sua posizione in merito?**

La competenza è in generale del Servizio giovani e famiglie. Riguardo alla proposta formulata dal centro Drago Mago si ribadisce che trattasi di un'offerta completamente privata, pur apparendo i criteri utilizzati discutibili.

- 6. L'indebitamento di giovani famiglie per l'accudimento dei loro figli non è ormai più un tabù: come valuta il Municipio questa prospettiva, con le possibili e probabili derive in ottica sociale?**

Più che il tema dell'indebitamento delle giovani famiglie, va sottolineata la presenza di sufficienti e qualitativamente adeguati servizi di sostegno alle famiglie stesse, in particolare con riferimento anche al tema della conciliabilità con il mondo del lavoro. Rileviamo che negli ultimi anni sono stati fatti sforzi importanti per sviluppare i servizi extrascolastici. In questa direzione va il recente conferimento di un mandato di consulenza per l'implementazione di uno studio che consenta di pianificare, uniformare e, se del caso, potenziare l'offerta in questo ambito.

- 7. A che punto è il progetto presentato mercoledì 12 marzo 2025 su LaRegione dal Municipale Renato Bison, il cui obiettivo principale dichiarato sarebbe *"l'implementazione di centri extra-scolastici con tariffe uniformate su tutto il territorio cittadino presenti nei principali quartieri bellinzonesi e strutturati in modo da assicurare accessibilità e orari flessibili e il più possibile omogenei"*, nel quale si accennava alla possibilità di integrare anche gli asili nido?**

Gli approfondimenti sono ancora in corso. Vedi risposta precedente.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Michele Egloff: mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

66/2025 "Preonzo, auto in Piazza Pasquéi e parcheggio pubblico" di Martino Colombo e Matteo Pronzini

"Negli scorsi anni, a più riprese, al Municipio è stata segnalata una situazione relativa al parcheggio nella piazza centrale di Preonzo (piazza Pasquéi). Come si ricorderà tale piazza è stata oggetto di un progetto di riqualificazione, iniziato nel 2016 e conclusosi nel 2021.

La nuova sistemazione della piazza avrebbe dovuto escludere la possibilità per le autovetture di girarle intorno come se fosse una rotonda e, in particolare, il divieto di parcheggio sulla stessa se non negli stalli ufficiali. Almeno questa seconda misura è stata adottata e segnalata con due cartelli di divieto ben visibili.

Tuttavia, negli ultimi anni, come detto, a più riprese è stato segnalato il fatto che tale rispetto della nuova organizzazione e destinazione della piazza non viene rispettato. Al Municipio sono state date indicazioni concrete dalle quale risulta che in diversi momenti della giornata, ma soprattutto la mattina e nel tardo pomeriggio (o in serata), diverse vetture parcheggiano abusivamente sulla piazza, addirittura invadendo in parte l'isola verde alberata (pregiudicando il manto erboso).

A queste segnalazioni, che, tra le altre cose, chiedevano una presenza più regolare della polizia comunale per scoraggiare tali pratiche, l'autorità comunale ha sempre risposto chiedendo pazienza: l'apertura del nuovo parcheggio pubblico avrebbe sicuramente risolto i problemi. Il parcheggio pubblico (con 27 stalli), voluto proprio a salvaguardia della piazza e del nucleo, è stato in effetti aperto l'11 dicembre 2023 (il parcheggio si trova a 150 metri dalla piazza; un altro, in zona cimitero, a 90 metri).

Ma, come abbiamo potuto costatare anche recentemente, la situazione del "posteggio abusivo" in piazza Pasquéi (e nel nucleo) non sembra essere migliorata. In alcuni momenti della giornata si assiste a situazioni paradossali, con una serie di macchine "posteggiate" selvaggiamente in piazza e il parcheggio pubblico vicino completamente vuoto.

Visto quanto precede, chiediamo al Municipio:

- 1. È al corrente della situazione che abbiamo illustrato?*
- 2. Cosa pensa di intraprendere per porre rimedio a tale situazione?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

67/2025 "Commerci in centro Città, eventi e divieti bis" di Martino Colombo e Matteo Pronzini

"Il 4 settembre 2024 è stata presentata l'interpellanza 15/2024 che chiedeva conto al Municipio della circolare consegnata agli esercenti del centro dalla polizia comunale, la quale intimava che "agli esercenti pubblici del centro Città non è consentita la vendita di birra da asporto e la posa di spine esterne per tutta la durata dell'evento", cioè "Per Bacco, festa della vendemmia di Bellinzona". L'atto parlamentare ricordava anche che il Municipio avesse ammesso a più riprese di non sapere come mettere in campo una politica che sapesse sostenere i commerci del centro, e che dunque non si capiva la ratio di questo divieto.

Nella risposta all'interpellanza il Municipio ammette di fatto che la direttiva non era basata su una base legale e che la vendita di birra non era vietata e non avrebbe potuto esserlo. L'"indicazione di non posizionare la birra", per usare le parole del Municipio, all'esterno degli esercizi pubblici, perseguiva lo scopo di "preservare lo spirito della festa, focalizzato sulla promozione e sulla degustazione dei prodotti vitivinicoli locali".

Il 1° settembre 2025, a pochi giorni dall'inizio della manifestazione per l'edizione annuale, la polizia comunale ha nuovamente intimato agli esercenti pubblici interessati la medesima lettera del 2024: "agli esercenti pubblici del centro Città non è consentita la vendita di birra da asporto e la posa di spine esterne per tutta la durata dell'evento" (quest'anno è stata aggiunta anche la sottolineatura per rendere l'"indicazione" più chiara). Questo nuovo divieto, perché di ciò si tratta, ha sorpreso gli esercenti e ha sollevato forti opposizioni.

Visto quanto precede, chiediamo al Municipio:

- 1. Per quale motivo il Municipio, per il tramite della polizia comunale, persiste nell'inviare una direttiva che impone un divieto di vendita pur non disponendo di alcuna base legale per farlo?*
- 2. Non ritiene che questi divieti e limitazioni siano di fatto nocive per i commerci della zona, anche alla luce del fatto che, costantemente, si ripete che la situazione sia difficile?*
- 3. Non ritiene che sarebbe utile, anche alla luce del fatto che questi problemi si ripetono per il secondo anno consecutivo, avviare un dialogo con gli esercenti del centro per avviare una soluzione condivisa?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

68/2025 "Autorizzazioni facili e parcheggi bloccati: Bellinzona resta ferma" del gruppo Lega dei Ticinesi

"Il tema dei parcheggi nel quartiere di Bellinzona è da anni oggetto di lamentele, malcontenti e soprattutto di immobilismo. Una situazione che si trascina nel tempo, aggravata da scelte discutibili e da favoritismi che compromettono ogni tentativo di gestione equa efficiente.

Negli ultimi anni, il numero di autorizzazioni permanenti a parcheggiare senza limiti e senza costi è aumentato in modo spropositato. La situazione è ormai fuori controllo, con effetti concreti e negativi per la Città, i suoi abitanti, i visitatori e in particolare per il commercio locale.

Per tentare di limitare la sosta prolungata e promuovere una rotazione dei veicoli, sono stati introdotti parchimetri con l'obbligo di inserimento del numero di targa. Una misura di principio sensata, presentata come uno strumento a favore di cittadini, esercenti, clienti e utenti degli uffici pubblici. Peccato che nella realtà, proprio i posteggi regolati da parchimetri siano spesso occupati stabilmente da veicoli con autorizzazione illimitata. Risultato? L'obiettivo dichiarato fallisce clamorosamente.

Nonostante due precedenti interrogazioni sul tema, il Municipio ha sistematicamente negato l'evidenza e rifiutato di intervenire. Una chiusura che solleva dubbi non solo sulla volontà di risolvere il problema, ma anche sulla trasparenza del modo di proporsi. Siamo coscienti che questo non sia il principale problema della Città, ma è pur vero che anche da aspetti secondari si può valutare la reattività e l'affidabilità di un esecutivo.

Il problema va detto, non pare risiedere nella Polizia comunale che si limita a gestire quanto deciso, bensì in altri servizi amministrativi che concedono autorizzazioni con eccessiva leggerezza. Un meccanismo che, tra l'altro ha prodotto un evidente calo degli incassi legati ai parcheggi, con una perdita economica per il Comune.

Alla luce di queste premesse già supportate da verifiche chiediamo al Municipio di prendere finalmente in mano la problematica con serietà e responsabilità. E chiediamo di rispondere in modo chiaro, puntuale e senza giri di parole e inutili premesse, alle seguenti domande:

Autorizzazioni: dimensione del fenomeno

1. Qual'è il numero complessivo di autorizzazioni emesse al 31 agosto 2025? Si chiede una suddivisione chiara e motivata: funzionari dirigenti, tecnici, altro personale dell'Amministrazione comunale, oltre a privati cittadini, ditte, ... (si chiede di evitare di ricorrere all'espedito delle autorizzazioni transitorie per la presenza di cantieri: si possono trovare soluzioni meno invasive, senza dimenticare che i cantieri finiscono ma a volte i privilegi restano).
2. A quanto ammonta l'incasso totale annuo dei parcheggi negli ultimi cinque anni?
3. Come spiega il Municipio il rilascio di autorizzazioni a privati cittadini o ditte per cui è francamente difficile trovare una valida giustificazione?
4. Come risponde il Municipio alle lamentele delle associazioni di categoria penalizzate da posteggi sistematicamente occupati e da una rotazione limitata?

Collaboratori Amministrazione comunale

5. Come giustifica il Municipio che diversi collaboratori dispongano di autorizzazioni definite di servizio (in verità ad uso personale e non necessarie) per parcheggiare ovunque e gratuitamente, 7 giorni su 7? Aggiungiamo pure creando un evidente disparità di trattamento e il conseguente malcontento.
6. A quale base legale si appoggia il Municipio per concedere questi benefici, oltre al fatto che non esistano esigenze di servizio a giustificazioni (si tratta pur sempre di personale amministrativo legato a servizi di pronto intervento/urgenze)? Persone che potrebbero trovarsi in modo autonomo un parcheggio o, meglio i veicoli dell'amministrazione comunale.
7. È consapevole il Municipio che un autorizzazione illimitata rappresenta un benefit al collaboratore che può arrivare fino a 400 franchi mensili? Perché continuare a concedere un simile vantaggio, quando altri dipendenti sono tenuti cercarsi parcheggi a pagamento e non incidono sulle casse comunali? Al limite l'autorizzazione può essere concessa ai municipali ma nulla più.
8. Come pensa di intervenire il Municipio? Quali i cambiamenti, le modalità e le tempistiche?

Autorizzazioni a pagamento della Città – Bollino Blu

9. Qual'è il regolamento vigente in merito al cosiddetto "bollino blu"? Chi ha diritto ad acquistarlo e in quali zone può essere utilizzato? Sembra strano – come succede oggi – che possano essere utilizzati i parcheggi dove è presente un parchimetro con indicazioni chiare.
10. Come si giustifica il fatto che auto munite di bollino blu possano parcheggiare per numerose ore o per fino per diversi giorni consecutivi in zone dove la segnaletica indica una durata massima di due ore (strisce bianche)? Non si tratta forse di una violazione sistematica che priva le casse comunali di entrate significative?"

Presidente: alla presente interpellanza verrà data risposta nella prossima seduta di Consiglio comunale.

69/2025 "Gorduno - Basta parole: servono fatti concreti per la tutela della sicurezza della cittadinanza" del gruppo Lega

"Il Municipio di Bellinzona è informato da tempo, almeno sin dall'autunno 2024, della presenza nel nucleo storico di Gorduno di un cittadino il cui comportamento (fra cui atti osceni) in pubblico e le frequentazioni al suo domicilio preoccupano assai gli abitanti del quartiere, tenuto conto in particolare della vicinanza dell'abitazione di questa persona alla scuola elementare. Volutamente non rendiamo espliciti comportamenti e situazioni poiché già ampiamente documentati nelle sedi opportune da chi si è mosso con precise segnalazioni. Nel marzo 2025, dai media abbiamo saputo dell'arresto di questa persona, che – a quanto pare - ospitava un individuo privo di permesso di soggiorno. Si sospetta si tratti di attività criminali, presumibilmente legate allo spaccio. Di recente la persona è tornata al proprio domicilio (contrariamente a quanto avevano assicurato le autorità) e i comportamenti problematici non solo sono ripresi ma si sono aggravati. La popolazione vive in un clima di insicurezza crescente, aggravata da episodi di degrado, intrusioni nelle abitazioni private, furti nella bottega del paese e altri atti di violenza e intimidazione in spazi pubblici, a pochi passi dalle scuole, dai servizi essenziali e dalle abitazioni di famiglie e anziani spesso soli. La Polizia comunale è stata sollecitata più volte a intervenire, con conseguenti costi operativi e, con ogni probabilità, a scapito di altri compiti prioritari. Al momento le autorità cittadine - a distanza di mesi e dopo i fatti nel frattempo accertati – si dimostrano incapaci di intervenire efficacemente. Nonostante le ripetute segnalazioni – sia formali, come quelle dell'Associazione di quartiere, sia spontanee da parte di cittadini, la risposta istituzionale è rimasta pressoché assente. Dispiace constatarlo, ma l'atteggiamento del Municipio non è stato né reattivo né concreto nel sostenere la popolazione locale, contrariamente a quanto annunciato proprio dall'esecutivo durante la serata svolta nel quartiere in occasione dell'assemblea dell'Associazione di quartiere.

Fatta questa doverosa premessa, ci permettiamo di rivolgere al Municipio le seguenti domande nell'unico interesse sia degli abitanti del quartiere, sia di una persona che evidentemente deve essere seguita e aiutata concretamente dai servizi preposti:

- 1. Come giudica il Municipio la propria incapacità a intervenire con tempestività e in modo concreto, nonostante fosse perfettamente consapevole sin dall'autunno 2024 della gravità della situazione, confermata anche dall'arresto della persona coinvolta?*
- 2. Quali e quante azioni concrete sono state realmente intraprese nel periodo considerato dai servizi comunali competenti per risolvere la situazione (Servizio quartieri, Polizia comunale, Servizi sociali)? Si richiede un rendiconto dettagliato.*
- 3. Considerando il ritorno immediato dell'individuo nel nucleo storico di Gorduno e il peggioramento dei comportamenti molesti, quali misure urgenti intende adottare il Municipio per ripristinare il quieto vivere e la sicurezza nel quartiere?*
- 4. Come garantirà che i servizi comunali coinvolti agiscano in modo coordinato, professionale e reale efficacia nell'intento anche di aiutare la persona con tali problematiche?"*

Presidente: alla presente interpellanza verrà data risposta nella prossima seduta di Consiglio comunale.

70/2025 "Telelavoro: opportunità di risparmio attraverso una riorganizzazione degli spazi" del gruppo Lega

"L'introduzione del telelavoro durante la pandemia ha segnato un cambiamento significativo nell'organizzazione del lavoro all'interno dell'Amministrazione comunale.

Col tempo, questa modalità è stata affinata e consolidata, tanto che oggi una parte consistente del personale amministrativo beneficia regolarmente della possibilità di lavorare da casa.

L'obiettivo di questa interpellanza non è valutare l'efficacia del telelavoro in sé, quanto piuttosto analizzare le conseguenze logistiche e organizzative che ne derivano, in particolare in termini di utilizzo degli spazi e dei costi correlati.

La possibilità per i dipendenti di svolgere parte delle proprie mansioni da remoto ha sicuramente liberato spazi amministrati (anche l'utilizzo solo parziale degli spazi). Attualmente, la disponibilità di locali risulta verosimilmente superiore alle reali necessità operative. Ciò comporta spese che potrebbero essere ridotte o addirittura eliminate con una gestione più oculata. Si pensi, ad esempio, ai canoni d'affitto per immobili di terzi, ai costi per arredi e infrastrutture informatiche inutilizzati per diversi giorni della settimana, oltre ai consumi energetici per il riscaldamento e l'illuminazione di spazi spesso vuoti.

Una riorganizzazione razionale degli uffici, volta a valorizzare gli spazi esistenti e ad evitarne una sottoutilizzo, potrebbe dunque rappresentare un'opportunità concreta di risparmio. Inoltre, potrebbe contribuire a ridurre la necessità futura di affittare nuovi spazi e perfino costruirne di nuovi.

Non essendo a conoscenza se e come il Municipio stia affrontando questo tema, ci permettiamo di sottoporre le seguenti domande:

Dimensione del fenomeno del Telelavoro

- 1. Nei servizi amministrativi (e in altri settori dove il telelavoro è tecnicamente possibile), qual è il grado di diffusione di questa modalità?*
- 2. Quanti dipendenti ne fanno attualmente uso, in rapporto al numero totale di quelli che avrebbero diritto a farlo? In media, per quanti giorni alla settimana viene esercitato il telelavoro*
- 3. Qual è la posizione del Municipio in merito al telelavoro? Quali scenari futuri ipotizza anche in ragione di quanto sta succedendo in realtà parificabili*

Implicazioni logistiche e gestionali

- 4. Il Municipio ha già avviato riflessioni o preso decisioni in merito all'ottimizzazione degli spazi liberati grazie al telelavoro (spazi amministrazione comunale e Enti autonomi)? Se sì quali?*
- 5. Sono già state ipotizzate soluzioni come la riorganizzazione degli spazi in modalità condivisa (postazioni non più assegnate a un singolo dipendente)?*
- 6. È ipotizzabile un accorpamento di servizi attualmente ospitati in stabili in affitto all'interno di edifici comunali di proprietà? Altre soluzioni per spazi che potrebbero liberarsi?*
- 7. Ipotesi costruzione stabile in Via Lavizzari: a che conclusioni hanno portato le riflessioni di dettaglio su questo tema?*

Impatto economico

8. *Il Municipio ha stimato il potenziale risparmio derivante da una gestione più efficiente degli spazi? Cosa è stato fatto in questi anni? A quanto ammonta il risparmio generato?*
9. *A quanto ammontano attualmente le spese per affitti di strutture di terzi? Quanti dipendenti vi lavorano e con quale frequenza?"*

Presidente: alla presente interpellanza verrà data risposta nella prossima seduta di Consiglio comunale.

71/2025 "Bike sharing" di Fabio Briccola

“Dal 4 agosto 2025 è entrato in funzione il nuovo servizio di bike sharing unificato a livello cantonale, gestito da PubliBike. Anche la Città di Bellinzona ha aderito al progetto, anche in seguito all’assorbimento del precedente gestore Velospot da parte di PubliBike, cercando di adattarlo alle abitudini d’uso constatate negli anni passati, durante i quali è emerso che numerose postazioni, in particolare nelle zone periferiche, risultavano scarsamente utilizzate. A oltre due mesi dall’entrata in funzione del nuovo sistema sul territorio comunale, avvalendomi delle facoltà concesse dall’art. 66 della LOC, interpello il Municipio per ricevere le seguenti informazioni:

1. *Postazioni presenti:*
 - *Quante sono attualmente le postazioni “di base” e quelle “leggere” attive sul territorio comunale?*
 - *Dove sono ubicate?*
 - *Di quanti velocipedi dispone ciascuna postazione “di base”?*
2. *Costi per gli utenti:*
 - *Quali sono attualmente le tariffe previste per l’utilizzo del servizio, in particolare in relazione ai recenti aumenti?*
 - *Il Municipio come intende promuovere attivamente l’uso del servizio di bike sharing? Gli investimenti per il servizio sono a fondo perso e non saranno mai una fonte d’entrata. L’Esecutivo per rendere più attrattivo l’utilizzo di queste biciclette sarebbe disposto a rendere gratuito il servizio per la prima mezz’ora alle persone residenti in Città come ha fatto Lucerna che ha visto gli utilizzi delle e-bike aumentare notevolmente, contribuendo così a diminuire il traffico motorizzato?*
3. *Aspetti contrattuali e finanziari:*
 - *Quali sono gli accordi sottoscritti con PubliBike, in particolare quelli con impatto finanziario per la Città?*
 - *Qual è la durata del contratto attualmente in vigore e quali le condizioni previste per un eventuale rinnovo?*
4. *Coinvolgimento della Fondazione “Il Gabbiano”:*
 - *Quale ruolo ricopre nell’ambito del progetto MUOVI-TI?*
 - *Quali prestazioni fornisce e con quali costi a carico della Città?*
5. *Sostegno cantonale:*
 - *A quanto ammonta il contributo del Cantone previsto per garantire la sostenibilità a lungo termine del progetto?*
6. *Parco mezzi comunale e investimento approvato nel 2022:*
 - *Nel 2022 il Consiglio Comunale aveva approvato un investimento di CHF 638'000.– per la posa di 28 installazioni e l’acquisto di 88 e-bike. Che fine hanno fatto questi mezzi? Sono stati ritirati, venduti, o riscattati da PubliBike? È previsto un rimborso?*

7. *Transizione al nuovo sistema:*

- *Per quale motivo le e-bike attualmente in circolazione non sono ancora state completamente sostituite con i mezzi PubliBike?*

8. *Comunicazione alla cittadinanza:*

- *Quando e con quali modalità il Municipio intende informare in maniera chiara e dettagliata la cittadinanza circa i cambiamenti introdotti e le nuove condizioni di utilizzo del servizio, considerato il solo accenno pubblicato su “Bellinzona informa”?”*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

72/2025 "Trasformazione degli incarichi delle e dei docenti inferiori al 50% in nomina: quando intende agire in Municipio?" di Martino Colombo e Matteo Pronzini

"Nella seduta del 15 settembre 2025 del Gran consiglio ticinese, nel contesto della discussione sul messaggio governativo del 5 giugno 2024 n. 8434 concernente la modifica della LORD e della LStip, è stato approvato un emendamento volto a modificare l'art. 16 LORD nel senso di eliminare la condizione del grado di occupazione inferiore al 50% per il conferimento di un incarico in luogo della nomina per i docenti. Detto altrimenti, grazie a questo emendamento accolto dal legislativo cantonale è ora possibile conferire la nomina anche a docenti impiegati e impiegate in percentuale inferiore al 50%, garantendo così maggiori tutele dal punto di vista del mantenimento delle ore di impiego o in caso di licenziamento e contrastando così un disagio e un precariato altamente diffuso tra le e i docenti comunali impiegati in percentuale inferiore al 50%. Al fine di garantire la necessaria trasparenza nei rapporti di impiego, così come l'applicazione tempestiva ed effettiva della modifica di legge intercorsa, si ritiene necessario che la Città di Bellinzona si adoperi sin d'ora per convertire dove possibile gli incarichi dei e delle docenti in nomina.

Visto quanto precede, chiediamo al Municipio:

- 1. Quanti dipendenti della Città incaricati a meno del 50% non hanno potuto ottenere una nomina in ragione di quanto prescritto dall'art. 16 LORD (nel frattempo modificato dal Gran consiglio)?*
- 2. Il Municipio intende procedere immediatamente, e cioè ancora nel corso dell'attuale anno scolastico 2025/2026, alla trasformazione di questi incarichi inferiori al 50% in nomine?*
- 3. In caso contrario, quando intende procedere alla conversione degli incarichi inferiori al 50% in nomine?"*

Presidente: alla presente interpellanza verrà data risposta nella prossima seduta di Consiglio comunale.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno la Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 22.37.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
LA PRESIDENTE:

Martina Malacrida Nembrini

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Rosalia Sansossio-Cippà

Enrico Zanti